



APPROFONDIMENTO | GUERRINO TAMBURRINI | A PAGINA 16

György Ligeti  
A cent'anni dalla nascita



RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 3 | MAGGIO GIUGNO 2023

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipiro, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46) - Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

**anbima** APS

APPROFONDIMENTO | GIUSEPPE TESTA | A PAGINA 8

# BANDA

Storia  
ed evoluzione

edizionieufonia.it

# Eufonia

EDIZIONI MUSICALI

## Didattica

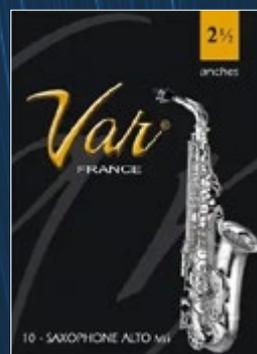
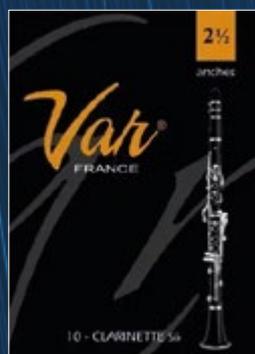


## Libretti



Basta con le pagine che si sporcano!  
Pesano la metà dei libretti tradizionali  
Un libretto 15 pagine (30 facciate)  
ora pesa 96 grammi

## Ance di qualità Made in France



DIDATTICA



COMPOSIZIONI ORIGINALI



LIBRETTI PER MARCE



DOWNLOAD GRATUITI



MUSICA PER BANDE GIOVANILI



ANCE

2.650 TITOLI PUBBLICATI



Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) - Tel. 0364 87069 - [www.edizionieufonia.it](http://www.edizionieufonia.it)

## COMUNICATO STAMPA

# IL NOSTRO SEGRETARIO NAZIONALE ANDREA ROMITI RIELETTO ALLA VICEPRESIDENZA DEL CISM

Sabato 6 maggio 2023, l'assemblea generale ordinaria del CISM – Confédération Internationale des Sociétés Musicales, ha eletto e, dunque, riconfermato il Dr. Andrea Romiti, nostro Segretario nazionale, quale Vice-Président e Chef du Comité «PR et Communication» per il prossimo quadriennio.

L'assemblea generale si è svolta nuovamente in presenza con tutti i delegati ad Amiens (Francia). Ricordiamo che il CISM è stato fondato nel 1949 ed è costituito da 11 associazioni membri votanti che rappresentano oltre 18.000 società musicali che, a loro volta, contano circa 1 milione di musicisti attivi.

Il CISM è membro dell'UNESCO e la sua principale mission è quella di preservare, favorire e promuovere il patrimonio culturale musicale internazionale, così

come rappresentare gli interessi comuni dei suoi membri, promuovere l'educazione e la formazione musicale delle nuove generazioni, sviluppando progetti ed iniziative musicali.

Tra queste ultime ricordiamo concorsi e competizioni internazionali, festivals nazionali, campus e masterclasses, scambi internazionali tra orchestra, bande, fanfare ed ensemble, conferenze e corsi per direttori di orchestre, convegni e pubblicazioni per la diffusione delle buone pratiche e delle attività passate, presenti e future dell'Associazione.

Congratulazioni vivissime al nostro Segretario nazionale e buon lavoro!

**UFFICIO STAMPA DI ANBIMA APS**  
DR.SSA SABRINA MALAVOLTI LANDI  
347 5894311  
UFFICIO.STAMPA@ANBIMA.IT



NUMERO 3 | MAGGIO - GIUGNO 2023

**USPI**

Unione Stampa Periodica Italiana

**Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS**

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome  
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946  
Anno 41 - nuova serie  
MAGGIO - GIUGNO 2023

**Direttore Responsabile:**

Giampaolo Lazzeri

**Caporedattore:**

Massimo Folli

**In redazione:**

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

**Progetto / Realizzazione Grafica:**

Stefano Graziato - Arcastudio

**Hanno collaborato a questo numero:**

Aldo Aloe, Franco Bassanini, Massimo Folli, Sabrina Malavolti Landi, Davide Merlino, Andrea Romiti, Antonella Rosa, Guerrino Tamburrini, Giuseppe Testa

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**

Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
E-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it)  
[presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)

**Abbonamenti:**

Abbonamento ordinario euro 11,00  
Abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Stampa:**

STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@esetr.it](mailto:info@esetr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma  
n. 361/81.  
Poste Italiane spa

**Spedizione in Abbonamento**

Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L.  
27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB RM.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.

# SOMMARIO

**CHI È DI SCENA? 6**

**ANBIMA APS ospite d'eccezione al Quirinale per la festa della Repubblica**  
di Antonella Rosa

**APPROFONDIMENTO 8**



**Storia ed evoluzione**

di Giuseppe Testa

**RECENSIONE 14**

**"Gli strumenti musicali, dalle tartarughe ai microchip"**  
di Ennio Cominetti

di Franco Bassanini

**RECENSIONE 14**

**"Grandi fiaschi per grandi musiche"**  
di Ennio Cominetti

di Franco Bassanini

**APPROFONDIMENTO 16**

**György Ligeti**  
**A cent'anni dalla nascita**

di Guerrino Tamburrini



**CHI È DI SCENA? 22**

**XXIII Concorso Internazionale Bandistico "Flicorno d'oro"**

di Massimo Folli

**CHI È DI SCENA? 26**

**Aron Chiesa a Sant'Agata Militello per una masterclass da ricordare**

di Giuseppe Testa

**CHI È DI SCENA? 28**

**Il movimento bandistico europeo**  
**Prospettive e novità**

di Andrea Romiti

**CHI È DI SCENA? 30**

**Majorettes**

**Un 2023 iniziato all'insegna della Formazione**

Team Nazionale Majorettes

**CHI È DI SCENA? 32**

**Eleganza, Energia e Perfezione a Montecatini Terme per il V Campionato Nazionale Majorettes**

Team Nazionale Majorettes

**RECENSIONE 34**

**"Il Maestro di Busseto. Giuseppe Verdi. Dalle lettere"** di G. Scafidi e M. Marzi

di Franco Bassanini

**CHI È DI SCENA? 36**

**XXIV Festival Internazionale 'Italian Brass Week': luci cosmiche dell'Universo in Brass**

di Sabrina Malavolti Landi

**CHI È DI SCENA? 38**

**Parlano i corsisti**

del Corso Maestri ANBIMA Toscana

**PANORAMA 41**

**Verbania ospita il Poliritmica Festival di Percussioni**

di Davide Merlino

**PANORAMA 41**

**Al Concerto Bandistico "Mario Aloe" la proprietà e titolarità esclusiva del patrimonio culturale del Maestro**

di Aldo Aloe

La primavera e l'estate con i loro mesi di appartenenza, in Italia, sono dedicate al pagamento delle tasse, alla presentazione dei modelli Unico e del 730 per citare i più popolari. Migliaia di persone si recano ai CAF (Centro di Assistenza Fiscale - n.d.r.) e tra mille scartoffie, fatture, ricevute, scontrini fiscali, copie di bonifici, da allegare alla domanda, se ne hanno il diritto, cercano di recuperare qualche soldino dallo Stato che li versa come rimborso, solitamente nello stipendio o sulla pensione del mese successivo alla presentazione dei documenti.

Anche quest'anno, così com'è accaduto nel 2022, per l'anno 2023 l'istituto del due per mille alle associazioni culturali non è stato contemplato. Inutile cercare nel modello della dichiarazione dei redditi la casellina dove poter destinare a propria discrezione, parte delle imposte a favore di chi tra mille difficoltà cerca di proporre con la propria associazione "cultura".

Una finestrella dedicata a questo tipo di scelta comunque, la troviamo, non disperate, è quella dedicata ai partiti politici. Questi soggetti che dovrebbero essere cancellati e dimenticati non solo nella dichiarazione dei redditi, ma dalla faccia della terra, hanno, comunque vada, privilegi e aiuti economici che con mille sotterfugi sono tutelati e distribuiti in modo permanente ogni anno.

Per le associazioni culturali si è finito l'inchiostro e quindi niente spazio con casellina dedicata per apporre la propria firma. Ancora una volta le promesse elettorali per una reintroduzione, o meglio per una stabilità consolidata di questo beneficio, sono state disattese. La scelta della dimenticanza, ha

colpito nuovamente le oltre 57 mila istituzioni non profit che sul territorio nazionale faticano a mettere in pratica le loro attività.

I Comuni, a causa delle sempre minori risorse a disposizione e delle maggiori difficoltà nel far quadrare i bilanci, proseguono loro malgrado a chiudere i rubinetti dei contributi.

Nel 2021 con l'apposizione della firma per il due mille alle associazioni culturali, sono stati donati dalla volontà dei cittadini ed elargiti dallo Stato circa 11 milioni di euro. Una bella boccata d'ossigeno dopo la pandemia da Covid 19 che ha in sostanza ingessato tutto ciò che ha trovato sul proprio cammino.

La guerra programmata, preparata nei minimi particolari ed esplosa in Ucraina a febbraio dello scorso anno, ha fatto il resto. Non ci sono soldi, li abbiamo terminati, anzi li dobbiamo mettere su altri capitoli di spesa. Dove? Nelle armi ad esempio. Pensate, da un report del Ministero della Difesa tedesco, (siamo in Europa e quindi riguarda anche il nostro Paese) emerge che un Leopard 2A7+ MBT, il modello più moderno disponibile che ha questa generazione, ha un prezzo tra i 13 e 15 milioni di euro. Quanti concerti, eventi, manifestazioni, quante orchestre, cori, bande, gruppi majorette potrebbero con questi denari sporchi di sangue, proseguire la propria missione culturale senza preoccupazioni.

Invece si continua a chiedere l'elemosina a volte, essendo umiliati con concessioni di un obolo dopo estenuanti discussioni con le istituzioni preposte. "Attività e azioni che portano benefici in termine di valorizzazione, attrattività dei nostri territori e rafforzamento dell'identità territoriale; che impattano sul

benessere delle nostre comunità, sulla socialità, su inclusione e coesione sociale, che danno risposte alle tante nuove situazioni di povertà educativa, di emarginazione, alla necessità di dialogo tra le generazioni, che contrastano abbandono scolastico e sono fattore preventivo di dipendenze da sostanze, ludopatie e bullismo. Spiace pertanto oggi vedere che nel nuovo modello per la dichiarazione dei redditi ci sia uno spazio vuoto là dove c'è stato in passato il 2x1000 alla cultura. Spiace anche vedere, che non ci sia stata una campagna forte di sensibilizzazione dalle associazioni di categoria, che attirasse l'attenzione dei decisori politici sull'urgenza di reinserire per il 2023 questo strumento". (dal web- [terzofilo.com](http://terzofilo.com))

Prestiamo sempre attenzione a ciò che succede e ci è raccontato, propinato, fatto ingurgitare anche in maniera esasperata, da televisione, giornali, siti web, ecc., strumenti usati per distogliere molte volte la concentrazione sulle problematiche serie e concrete che potrebbero agevolare e renderci la vita meno amara. "Quando colui che ascolta non capisce colui che parla e colui che parla non sa cosa stia dicendo: questa è filosofia."

E aggiungerei a questa frase di Voltaire, questa è anche "politica", nel senso più dispregiativo del termine. Apriamo gli occhi e non solo quelli, la gente vede il lucido e ci crede, ma sotto, se grattiamo la crosta, troviamo dei topi morti. Coraggio, sempre avanti, i politici passano, le nostre associazioni restano.

MASSIMO FOLLI

# ANBIMA APS ospite d'eccezione al Quirinale per la festa della Repubblica

L'invito al Quirinale di una Banda Musicale Giovanile per la 77a Festa Nazionale della Repubblica è stato per ANBIMA un evento eccezionale, inimmaginabile, inatteso, stupefacente, gratificante, emozionante e vincolante.

Eccezionale perché per le manifestazioni del 2 giugno storicamente sono state sempre invitate solo bande militari.

Inimmaginabile perché non è nello stile di ANBIMA avanzare proposte, e men che meno fare pressioni, affinché vengano cambiate le caratteristiche di cerimoniali di manifestazioni istituzionali, sicuramente ben studiate e sperimentate nel corso degli anni, ricche di valenze storiche, culturali e sociali.

Inatteso perché ANBIMA mai si sarebbe aspettata di ricevere una proposta di tale prestigio diretta-

mente dai più stretti collaboratori del Presidente della Repubblica.

Stupefacente scoprire che, da tempo, il Quirinale seguiva l'attività di ANBIMA con grande interesse, che aveva notato sia l'importante opera formativa a livello giovanile,

## **Suggerimento all'arrivo a Palazzo e durante la visita guidata, trepidazione nell'attesa del grande momento, eccitazione nella vestizione**

attivata da decenni e consolidata negli ultimi anni, che la diffusione capillare, sul territorio italiano, delle bande musicali ad essa associate.

Gratificante perché il Concerto nei giardini del Quirinale, in occasione della Festa della Repubblica,

di una Banda Musicale Giovanile composta da ragazzi provenienti dalle bande di tutte le province di una Regione è sicuramente il massimo del riconoscimento dell'impegno e del lavoro sinergico che ANBIMA e le Bande Musicali associate, approfondono sul territorio nazionale.

Emozionante per i dirigenti di ANBIMA Piemonte apprendere che la loro rappresentativa regionale avrebbe potuto avere questo onore. E nell'emozione tanta preoccupazione per il raggiungimento dell'organico necessario per il concerto, dovendo raccogliere le adesioni dei ragazzi nella massima riservatezza imposta dal Quirinale, senza quindi comunicare loro manifestazione e luogo dell'esibizione.

Fortunatamente l'amore per la musica e lo spirito di abnegazione





dei giovani componenti della Banda Musicale Giovanile del Piemonte e del loro direttore, il Maestro Riccardo Armari, ha fatto sì che venerdì 2 giugno, nei giardini del Quirinale le emozioni toccassero tutte le sfaccettature possibili ed immaginabili.

Suggestione all'arrivo a Palazzo e durante la visita guidata, trepidazione nell'attesa del grande momento, eccitazione nella vestizione, nel controllo degli spartiti e nella preparazione degli strumenti, turbamento al momento dell'inquadratura per sezione strumentale e ordine di

disposizione, apprensione durante la discesa dello scalone centrale del Palazzo, prima dell'inizio del concerto e nell'attesa dell'arrivo del Capo dello Stato, commozione, con diverse lacrime di gioia al termine del concerto, durante la consegna dell'omaggio al Presidente della Repubblica, durante le foto di rito ed alle parole di congratulazione da parte del Presidente Mattarella.

Vincolante sarà l'attività futura. Dopo un riconoscimento di così alto livello e prestigio non si può e non si deve credere di aver ottenuto tut-

to ciò che è immaginabile ottenere bensì questo "premio" deve costituire uno sprone a fare ancora meglio e di più perché sempre e in ogni opera si può e si deve migliorare.

L'evento del 2 giugno al Quirinale pone le basi per una profonda riflessione a tutti i livelli circa la funzione istituzionale delle bande musicali, quali realtà aggregative, e confidiamo che possa essere propedeutico a una consapevole presa d'atto del loro ruolo culturale, educativo e sociale.



# BANDA Storia ed evoluzione

Su questo argomento negli ultimi anni è stato scritto tanto, a testimonianza del fatto che la Banda ricomincia ad appropriarsi di un'identità e di un ruolo ben definiti.

La Banda tra le varie formazioni strumentali ha un trascorso antichissimo, i cui inizi risalgono a molti secoli prima di Cristo.

Naturalmente quando si parla di origini nell'antichità si intende dire che quella che lentamente nei secoli è diventata la Banda di oggi, era alle origini un gruppo di suonatori di strumento a fiato e percussioni utilizzato quasi esclusivamente per incitare l'esercito alla battaglia.

In tutti i popoli più importanti delle civiltà orientali troviamo cenni alla banda o pseudo tale.

Gli **indiani** usavano per la loro musica militare trombe, timpani e tamburi; conoscevano anche vari tipi di flauto di bambù e oboi. Presso i **cinesi**, i corpi musicali formati da percussioni e trombetti prestavano la loro opera sia in guerra sia nelle occasioni civili. Gli **ebrei**, come testimonia la Bibbia per primi introdussero nell'ambito militare delle trombe d'argento assieme ad altri strumenti formando delle vere fanfare militari. Le trombe, usate sia in ambito civile che religioso in tempo di pace potevano essere suonate solo dai sacerdoti.

Gli ebrei conoscevano quattro tipi

di trombe: la tuba o tromba dritta, il lituo o tromba curva, la buccina, tromba ricurva su se stessa a spirale allungata o a cerchio, e infine il corno. Ancora in uso nelle sinagoghe lo "shofar" (corno di capra). Essi tenevano molto ai canti di vittoria organizzati con masse strumentali in cui primeggiano le trombe e spesso a questi canti si univa la danza.

## In tutti i popoli più importanti delle civiltà orientali troviamo cenni alla banda o pseudo tale

La stessa funzione militare, civile e religiosa troviamo presso gli **egiziani**. Dipinti su papiri risalenti al 2700 a.c. raffigurano suonatori di trombe diritte poste davanti a truppe e cortei. Oltre alle trombe usavano il flauto di legno, i flauti doppi e vari tipi di tamburi, castagnette, crotali e sistri.

Per i **greci** la musica era in stretto rapporto con la parola. Esisteva nel sistema musicale greco uno spazio dedicato alla musica strumentale che prevedeva una notazione derivata probabilmente dall'alfabeto fenicio. In questo ambito utilizza-

vano strumenti quali la tromba, il flauto, l'aulos, ad ancia doppia, la cetra e la lira, che diverrà il simbolo dei musicisti, la siringa, la salpinx (tromba), sistri, crotali e piatti. La musica degli strumenti a fiato aveva come funzione quella di incitare alla battaglia: i soldati **greci** infatti si lanciavano alla battaglia al "suono degli aulos (i flauti) e delle trombe".

Si ricorda il Peana, un inno alla guerra in onore di Marte e la danza Pirrica in cui i giovani, al suono dei flauti si esibivano in movimenti guerreschi difensivi ed offensivi.

I **romani**, influenzati anche dal punto di vista musicale dalla civiltà greca, per le loro battaglie utilizzavano le trombe e le percussioni, che per il loro carattere marziale si confacevano di più alla loro indole guerriera. Durante le battaglie infatti, il suono di questi strumenti, serviva a dare dei comandi alle truppe in campo. Essi per esempio, stabilirono che la fanteria dovesse servirsi di trombe diritte (la tuba), e la cavalleria di trombe ricurve (il lituo) e ciò probabilmente per una comodità d'uso, inoltre distinguevano i musicisti in funzione del loro strumento: i **tubicines** erano i suonatori di tuba, uno strumento a fiato in bronzo dritto a forma di imbuto che produceva suoni squillanti; i **tibicines** erano invece i suonatori di tibia, strumento simile al flauto; i **liticines** suonavano il lituo; i **buc-**

**cinatores** la buccina; i **cornicines** il corno. Questi musicisti rivestivano i gradi di ufficiali o sottufficiali e avevano grande importanza nell'esercito romano. (Gli stessi gradi rivestono oggi nelle bande militari).

Gli strumenti a percussione utilizzati erano: timpani, piatti, tintinnabula (sorta di campanelli usati per le segnalazioni).

Nel giorno del "Tubilustrium" (23 maggio) tutti i musicisti di strumenti a fiato consacravano i loro strumenti e in queste circostanze nacque la fanfara.

Tali corpi musicali erano utilizzati anche per destinazioni civili (tornei, comizi, ecc.) e ricreativi. Nel periodo dell'Impero nacquero delle scuole e corporazioni con tanto di regolamento e destinazione sociale, associazioni queste che ricompariranno dopo nelle corti e nei comuni feudali.

Nel 476 d.c. con la caduta dell'Impero Romano d'occidente, la chiesa considerò illecito l'uso degli strumenti a fiato per le cerimonie pubbliche di carattere religioso. Tale musica quindi rimase in uso presso le popolazioni barbariche che iniziarono ad affiancare l'uso di alcuni strumenti alla loro abitudine di produrre rumori assordanti battendo gli scudi con le spade.

La rinascita dell'arte bandistica coincide con il sorgere delle corti e di tutta una civiltà cittadina e municipale.

E' con molta probabilità nel Medioevo che nasce il termine "banda", dal latino bandum, con il quale venivano denominati dei gruppi di soldati prima e poi in maniera generica un gruppo di musicisti girovaghi. Secondo altri dal gotico bandwa.

Tra l'XI e il XIV secolo si svilupparono in Europa, e soprattutto in Italia e Francia, le cosiddette "corti bandite" cioè delle cerimonie e più in generale delle feste, annunciate da un "bando". A tali "corti bandite",



partecipavano musicisti, attori, saltimbanchi, ballerini, buffoni, artisti tenuti in grande considerazione.

In questo contesto molto probabilmente è nato il germe che ha dato vita ad una sorta di embrionale Banda.

## In Italia la prima Banda Militare propriamente detta è costituita dai "Trombatori" del Carroccio dei Comuni italiani

Nelle feste infatti, non poteva mancare la fanfara (formata da un certo numero di suonatori di trombe), per segnalare i vari momenti dei tornei e la proclamazione dei vincitori.

Tra il XII e il XIII secolo, in seguito allo sviluppo della cavalleria, ricompaiono nella musica militare le trombe, costruite in argento e utilizzate soprattutto per comandare la carica. Le trombe verranno utilizzato nelle Crociate e nella società feudale dei castelli come mezzo di segnalazione.

In Italia la prima Banda Militare propriamente detta è costituita dai "Trombatori" del Carroccio dei Comuni italiani. Il Carroccio era un pesante carro di legno trascinato da buoi coperti di gualdrappe con i colori del Comune. Sul carro era disposto un altare, lo stendardo del Comune e una campana detta "martinella" dal nome di San Martino patrono dei soldati. Sul carroccio vi erano 8 trombettieri che in battaglia davano i segnali d'avanzata e di arresto. Dopo la spedizione in Terra Santa, i Crociati introdussero l'uso dei timpani, della chiarina, della ducaine, delle nacchere e del tamburo per ritmare il passo. Quest'ultimo strumento, diede vita ad una figura ancora oggi presente nelle nostre bande militari, quella del tamburo maggiore, chiamato anche "mazzie-re" che, alla testa del complesso mu-

sicale con una lunga mazza, guida la marcia dei musicisti indicando loro il tempo.

Nel XIX secolo per renderli più sonori, i tamburi furono ridotti di altezza, e affidati a tamburini che formavano il drappello.

Tra il 1300 e il 1400 anche in Germania, Francia, Inghilterra e Belgio si costituiscono gli embrioni delle moderne Bande musicali. Questi complessi chiamati genericamente “fanfare” (termine col quale si indicava sia l'organico che la musica da essi eseguita), erano spesso for-

## **I miglioramenti tecnici apportati agli strumenti nel periodo rinascimentale contribuirono allo sviluppo delle Bande**

mati da musicisti girovaghi assoldati dai signori delle città. Le loro esecuzioni variavano a seconda delle circostanze, prediligendo nei cortei musiche solenni e orecchiabili. Fin dal XIII secolo nella processione di S. Marco a Venezia, 6 trombe d'argento e 6 pifferi aprivano il corteo formando una Banda di 12 esecutori.

E' nel XIII secolo che questi complessi iniziano ad essere chiamati “Bande” e a questo periodo risalgono le prime esecuzioni nelle piazze, spesso fatte senza ricorrenze particolari, che assieme alle esibizioni di giullari e menestrelli costituivano un'occasione di spettacolo per il popolo.

In Italia tali formazioni acquistano sempre maggiore importanza e si costituiscono in corporazioni, entrando nei “Libri Paga” delle istituzioni, che se ne servivano sia nella vita civile, che nelle frequenti guerre (le prime Bande Comunali). Fra le più antiche corporazioni in



Italia, ricordiamo la “Filarmonica dei Laudesi”, che fiorì nel 1232 a Firenze. Le più importanti corti italiane, stipendiavano gli strumentisti a fiato contendendosi i più abili. In questo periodo in tutta Europa aumentano le attività legate alla costruzione degli strumenti e la produzione musicale, purtroppo dispersa in quanto tramandata oralmente.

Dal 1288 partendo da Vienna si diffonde in tutti i Municipi, l'uso di costituire una propria Banda formata da strumenti a fiato e percussioni, regolata da statuto che assumeva il valore di legge.

Queste Bande erano costituite da: pifferi, flauti, cennamelle o pive, viole, tamburi e trombe.

Si pensi che nelle corti dell'Italia settentrionale, nel 1300 i principi d'Acaia mandavano i migliori musicisti a perfezionarsi nella scuola di Ginevra e che sempre nel 1300 i Comuni di Padova e Bologna organizzavano dei veri e propri concerti, e che a Venezia come poi in altre città si svolgevano delle gare musicali.

Alla fine del '400 in molte città italiane nacquero degli organismi abbastanza ampi dotati di notevoli possibilità tecniche chiamati “concerti” formati sempre da fiati e percussioni.

I miglioramenti tecnici apportati agli strumenti nel periodo rinascimentale contribuirono allo sviluppo delle Bande. Il flauto appare in Italia per la prima volta nella battaglia di Melegnano (15 settembre 1515) suonato da svizzeri che facevano parte dell'esercito di Francesco I. Esso era usato assieme a pifferi, pive, trombe e tamburi aumentando le possibilità timbriche e sonore degli organici di allora.

Nel Rinascimento visse un famoso musicista: Girolamo Fantini autore del metodo per “imparare a suonare la tromba, tanto di guerra quanto musicalmente” pubblicato a Francoforte nel 1638. Sempre nel

Rinascimento a Roma troviamo 3 importanti istituzioni organizzate con uno statuto rigorosamente osservato dai musicanti, si tratta dei “Musicisti di Castel S. Angelo”, “I pifferi e i trombettisti del Campidoglio”



GIROLAMO FANTINI

e “I tamburini del popolo romano”. “I pifferi e i trombettisti del Campidoglio” diventeranno il “Concerto Capitolino” e dopo nella seconda metà dell’800 prima “Banda Capitolina” e poi “Banda di Roma”, dove ogni componente avrà uno stipendio, esattamente come avviene oggi con i musicisti delle orchestre.

Un apporto importante nella formazione delle moderne Bande è dato nel XVII secolo da Luigi XIV (1643-1715) in Francia. Egli attua una riforma delle musiche reggimentali affidando l’incarico a Giovanni Battista Lulli nominandolo “sovrintendente della musica francese”. Nel ‘600 il termine Banda indica in Francia e in Inghilterra anche un complesso di archi come i “Petit violons du roy” o i “Vingt-quatre violons du roy” istituiti da G.B. Lulli e i “Twenty-four fiddlers” di Carlo II d’Inghilterra. Nel XVI secolo a Torino esisteva una “Banda

**Un apporto importante nella formazione delle moderne Bande è dato nel XVII secolo da Luigi XIV**



di Tromboni” che nella seconda metà del 1600 diventò “Bande de Hautbois” con 12 esecutori. Alla fine del 1600 i moschettieri per

## **La musica per Banda del ‘700 ha il carattere di musica da camera per strumenti a fiato**

primi adottarono gli oboi importati dalla Germania che saranno poi inseriti nelle Bande.

Ma in questo periodo (1600), l’organico più importante era quello “de la Grande Ecurie” in cui erano presenti tutti gli strumenti in uso nelle Bande Militari del tempo: trombe, oboi, flauti, pifferi, tamburi e timpani. Inoltre, sempre in questo secolo a causa delle continue guerre tra popoli Europei e Turchi, le bande militari europee influenzate dalle bande turche, inseriscono intere sezioni di percussioni chiamate “musica turca” o “piccola banda” si aggiunge così una vera e propria famiglia strumentale formata da: piatti, grancassa, triangolo, cappelli cinesi e tamburi che verrà sempre più utilizzata sia in ambito bandistico che “colto”.

G. B. Lulli (Firenze 1632- Parigi 1687) rappresenta con le sue marce militari uno dei grandi compositori di musica che si sia accostato alla Banda nel 1600.

Le sue marce, formate da due parti di 8 misure ciascuna, ritornellate, saranno prese a modello per la forma futura della marcia.

Nel 1700 gli strumenti si perfezionano sempre più, nelle Bande tedesche, ritenute le migliori di questo periodo, si inseriscono: il clarinetto, il trombone, il corno e la grancassa.

Le Bande Municipali e Militari vengono regolate da statuti sempre più rispondenti alle esigenze del

periodo. La Banda inizia ad essere affidata a musicisti di valore, e si comincia ad avere la concezione odierna della Banda. I migliori compositori del XVII e XVIII secolo, quali Monteverdi, Merulo, Shutz, Gabrieli, scrivono per Banda.

In realtà, a dire il vero, la musica per Banda del '700 ha il carattere di musica da camera per strumenti a fiato. Intanto, tutti i paesi europei in questo periodo storico, imitandosi e adattando l'organico alle proprie esigenze, a poco a poco organizzano un vero e proprio ordinamento nazionale che regola la vita delle Bande musicali militari. Pensate che quest'impulso arriva anche negli Stati Uniti dove nel 1775 si costituisce la Banda dei Marines.

Ma l'evento più importante, che cambierà le attività e la vita sociale della Banda è la Rivoluzione Francese (1789). Da questo momento essa è impiegata in feste civiche, e in cerimonie speciali con musiche di grandi compositori quali L. Cherubini, G. Spontini e F. J. Gossec al quale si deve la stesura della Marsigliese. Voltaire e Chenier, scrivevano i testi che poi dovevano essere musicati per essere cantati dal coro con la Banda.

## L'evento più importante, che cambierà le attività e la vita sociale della Banda è la Rivoluzione Francese

Già nel 1779 il Governo rivoluzionario si era posto il problema di creare una scuola di musica dove preparare i futuri musicisti necessari per i reggimenti francesi. L'11 luglio 1791 la "Musica della Guardia Nazionale" di Parigi eseguì composizioni di Gossec per la traslazione del corpo di Voltaire al Panthèon.



Questo avvenimento fu preso in grande considerazione dai giornali del tempo. A Gossec si deve l'introduzione nell'organico bandistico di: ottavini, tromboni (contralto, tenore e basso), cassa rullante, grancassa e tam tam.

## Nell'800 lo sviluppo di una specifica editoria, contribuisce a dare sempre più vita alla figura del trascrittore

Nel 1792 i tempi erano maturi per la nascita della "Scuola di Musica della Guardia Nazionale" che con i migliori allievi diretti da Bernard Sarrette diede vita a una Banda di 80 elementi per una cerimonia pubblica nel 1793. Da questa scuola nel 1795 nascerà l'attuale Conservatorio di Parigi.

La Rivoluzione Francese contribuì anche a sviluppare il repertorio della musica bandistica, coinvolgendo importanti compositori. Ecco un esempio di musica bandistica di cui abbiamo documentazione che risale al 1794: VI Marches pour Harmonie Composées par W. A. Mozart, arrangées par C. A. Goepfort, edizioni N. Simrock di Bonn.

Tra gli altri diedero il loro contributo: L. Cherubini, L. van Beethoven, G. Rossini, G. Meyerbeer, B. F. Mendelssohn, più tanti altri autori minori.

Nell'800 lo sviluppo di una specifica editoria, contribuisce a dare sempre più vita alla figura del trascrittore, che ricopre un ruolo centrale trascrivendo brani sinfonici e operistici per gli organici bandistici. Si tratta nella maggioranza dei casi di "capi-musica" che studiavano e approfondivano le diverse teorie di strumentazione arricchendo le tecniche compositive della musica bandistica. Grazie al trascrittore, al tradizionale repertorio fatto di marce e musiche celebrative, si

aggiungono le trascrizioni di brani d'opera in cui le più belle pagine del repertorio lirico e sinfonico vengono proposti al popolo nelle piazze. In questo modo la banda ha contribuito a diffondere il repertorio lirico e sinfonico svolgendo un'importante funzione educatrice e divulgatrice.



AMILCARE PONCHIELLI

Intanto grandi compositori dell'800 introducono sempre più spesso nelle loro opere brani bandistici per illustrare determinate situazioni sceniche: in questi casi un gruppo di strumentisti suona sul palcoscenico o dietro le quinte. La Banda nei melodrammi viene utilizzata non solo come effetto strumentale d'insieme, ma anche per situazioni drammaturgiche particolari che richiedono determinate sfumature timbriche.

## **Il maggiore compositore di musica per Banda della seconda metà dell'800 è considerato Ponchielli, con oltre 150 composizioni**

Il primo ad usare la banda nel Melodramma fu Gaspare Spontini nel 1819 con l'opera "Olimpia"; seguiranno: G. Rossini, L. Cherubini, F. Morlacchi, V. Bellini, G. Donizetti, G. Verdi, R. Wagner e tanti altri fino a G. Puccini, I. Pizzetti ed altri

ancora in pieno '900.

Nell'800 capita sempre più spesso che Bande Militari (fanfare) si trasformino in vere e proprie Bande musicali Civiche e cittadine. Le fanfare o "Bande Turche" in questo periodo sono formate da 15 elementi divisi in oboi, serpentone, grancassa e clarinetti.

Dicevamo prima di come l'editoria abbia contribuito nell'800 allo sviluppo della musica per banda, in tal senso vogliamo ricordare i lavori di G. Spontini (varie marce, tra cui una per l'ingresso di Napoleone a Milano nel 1795, Notturmo concertato con oboe e flauto obbligati, Grosser Sieges-und Festmarsch per banda e archi, preludi e scritti), F. J. Gossec (Marche Lugubre), L. V. Beethoven (3 marce, Polonaise in re, Scozzese in re e in sol), G. Rossini (La corona d'Italia, Marcia per un sultano, Tre marce militari per il Duca d'Orléans), S. Mercadante (Omaggio a Bellini, Fantasia lirica), G. Donizetti (Marcia, Qui Tollis per tenore con clarinetto obbligato, Sinfonia a soli istromenti di fiato), Padre Davide da Bergamo, amico di Donizetti, organista che scrisse per Banda delle musiche più impegnate che per organo, F. Morlacchi (Quoniam Tu solus per voci e strumenti a fiato), F. Mendelssohn-Bartholdy (Overture, Traumermarsch, Trompeten overture, Ruy Blas da V. Hugo, Marcia in re), G. S. Mayr (Salve Regina), A. Ponchielli (Sinfonia, Concerto per tromba e Banda, Sulla tomba di Garibaldi, Il Convegno per 2 clarinetti e Banda, Canto greco: variazioni per Banda) e numerose altre composizioni di vario genere, R. Wagner (Trauermusik per strumenti a fiato e tamburi su motivi dell'Euryanthe composto per la traslazione della salma di C. M. Weber -1844), J. Sibelius (Tiera poema sinfonico -1898) e soprattutto di Hector Berlioz (Grande sinfonia funebre e trionfale, giudicata da Wagner "grande dalla prima all'ultima nota", scritta nel decimo anniversario della Rivoluzione del

1830 per la traslazione delle vittime delle Tre Giornate nel monumento eretto in piazza della Bastiglia).

Molti grandi della musica italiana sono passati dalla Banda: Verdi fu direttore della Banda di Busseto, Donizetti di quella di Bergamo, Ponchielli di Cremona, Mascagni a Cerignola e Leoncavallo in Egitto.

Ciononostante, intorno alla metà dell'800 il repertorio bandistico italiano era ancora di modesta qualità, (fatte naturalmente le dovute eccezioni): marce, ballabili, riduzioni teatrali erano fatte alla meno peggio, pot-pourri e fantasie descrittive miravano a catturare il pubblico spesso anche con trovate sceniche.

Il maggiore compositore di musica per Banda della seconda metà dell'800 è considerato Ponchielli, con oltre 150 composizioni.

In Italia nell'800 la musica si identificava con la "musica lirica"; i compositori infatti scrivevano nello stile operistico anche per la Banda, ma non solo. Sulla tomba di Garibaldi di Ponchielli, rispecchia lo stile sinfonico, iniziando con un fugato di notevole complessità, difficoltà che non si riscontra ad esempio nella Gioconda dello stesso autore. Ma dell'aspetto sinfonico della Banda parleremo più avanti. I gruppi cameristici di soli fiati, in via di estinzione nel secolo romantico, cederanno il posto alle massicce "musiche militari" progenitrici delle attuali bande e fanfare.

Invenzioni e perfezionamenti tecnici agli strumenti, contribuiscono sempre più allo sviluppo della Banda in tutta Europa.

**FINE PRIMA PARTE**  
SECONDA PARTE NEL PROSSIMO NUMERO

# LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

## GLI STRUMENTI MUSICALI DALLE TARTARUGHE AI MICROCHIP

Chiariamo subito che si tratta di un manuale diverso dai soliti in cui si presenta la parte tecnica, quindi l'estensione sul pentagramma, il funzionamento e note sull'origine, di solito divisi per famiglia. No, nessuna foto e nessun pentagramma.

L'analisi è molto approfondita su come veniva usato dall'origine ad oggi, sui grandi personaggi che l'hanno utilizzato, sui brani scritti per il tal strumento scendendo in particolari sia scientifici che curiosi. Impressionante l'analisi delle formazioni, dal duetto all'intera orchestra, nei vari usi, così per le voci fino ai cori.

Per fare un esempio nel caso del soprano: si trova la descrizione di tutte le più grandi cantanti, di dove riuscivano meglio con la loro voce, che compositori le sceglievano per lo stile ed il timbro e curiosità relative.

Chiaramente non posso scendere nei particolari ma vi garantisco che vale la pena di leggerlo... provare per credere.

Ecco i capitoli:  
la classificazione degli strumenti musicali, gli strumenti a corda, gli strumenti a fiato, gli strumenti rinati con la moderna archeologia musicale, gli strumenti a percussione, gli strumenti accessori, gli strumenti a generazione elettrica ed elettronica, la voce cantante, la musica strumentale d'insieme, la musica vocale d'insieme, le nuove formazioni con strumenti o voci. Con tutto il rispetto per le decine di lavori su quest'argomento, anche qui ci sono molte cose da imparare, aiutati dalla penna divertente ma anche pungente ed irriverente del bravo scrittore. Basta dire che spera di vendere almeno dieci copie...



LA STORIA, I CARATTERI E LE FUNZIONI DEGLI STRUMENTI E DELLA VOCE NELLA MUSICA DI IERI E DI OGGI

**ENNIO COMINETTI**  
EUR ARTE EDITIONS  
270 PAGINE



**ENNIO COMINETTI**  
EUR ARTE EDITIONS  
120 PAGINE - FORMATO TASCABILE  
€ 16,00

## GRANDI FIASCHI PER GRANDI MUSICHE

Cominetti è un noto musicista organista, direttore, compositore, scrittore ecc. e forse si appresta a seguire le tracce del Manzoni nel 150° della scomparsa... Anche questa pubblicazione è molto originale, gradevole da leggere e simpatica nella stesura però va a toccare anche argomenti profondi che ritengo comunque un arricchimento nella conoscenza dei grandi compositori.

Vero è che molti fiaschi, magari con complotti alle spalle, poi sono diventati successi anche storici ma vi garantisco che è interessante seguirne le vicende. I compositori trattati sono: Galuppi, Mozart, Beethoven, Chopin, Rossini, Bellini, Verdi, Wagner, Boito, Debussy, Musorgskij, Stravinskij, Puccini, Russolo, Beatles. Prefazione di Mario Luzzatto Fegiz. Buon divertimento.



**MBOARIO.COM**

MEDAGLIA D'ORO SIAE 1997  
PREMIO DELLA FEDELTA' AL LAVORO  
E PER IL PROGRESSO ECONOMICO 2007  
conferito dalla Camera di Commercio di Torino



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'ANBIMA APS, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus,

La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'ANBIMA.

sconto

**50**

%

PER L'ACQUISTO DI DUE  
O PIÙ BRANI DA CONCERTO

sconto

**35**

%

PER L'ACQUISTO DI UN  
BRANO DA CONCERTO

*Riprendiamo a suonare!  
Perché la banda è il cuore  
pulsante della musica*

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M. Boario e per tutto il 2022.

Per avere diritto alla scontistica le bande devono mandare una mail a [davide.boario@gmail.com](mailto:davide.boario@gmail.com) con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com) specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA APS 2023**

Oppure telefonando a Edizioni M. Boario: cell. **339 2791793**.  
Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito.

APPROFONDIMENTO | GUERRINO TAMBURRINI

# GYÖRGY LIGETI

1923 - 2006  
A CENT'ANNI DALLA NASCITA

**Ligeti**, compositore ungherese, naturalizzato austriaco, è stato uno dei massimi compositori di musica contemporanea e uno dei più importanti e innovativi rappresentanti dell'avanguardia musicale della seconda metà del XX secolo.

Sebbene non abbia composto direttamente musica da film, alcune sue composizioni sono state adoperate e quindi propagandate dal regista **Stanley Kubrick** nei suoi film: "2001: Odissea nello spazio", "Shining" e "Eyes Wide Shut".

Nato a Târnaveni in **Transilvania** (Romania) da genitori ebrei ungheresi di origine tedesca, Ligeti ha trascorso la giovinezza a Cluj-Napoca, frequentando una scuola ungherese e poi il ginnasio rumeno. Nel 1936 i genitori lo mandarono a lezione di pianoforte e in poco tempo scrisse già una sinfonia. Terminato il liceo, nel 1941 si iscrisse alla facoltà di Fisica e Matematica. Nel 1944 venne mandato dal regime nazista in una brigata di lavoro forzato, suo fratello Gábor venne deportato nel campo di concentramento di **Mauthausen** e i suoi genitori mandati ad Auschwitz. Della sua famiglia riuscirà a sopravvivere solo sua madre.

Una vera istruzione musicale Ligeti la ebbe da **Sándor Veress**, allievo di Bartók, e da Kodály; in seguito perfezionò i suoi studi musicale col direttore di coro Lajos Bárdos e col compositore Ferenc Farkas. Terminata la guerra, Ligeti riprese i suoi studi a Budapest laureandosi nel 1949. Diventato, con l'aiuto di Kodály, docente di Armonia, Contrappunto e Analisi musicale al Conservatorio di Budapest, continuò il suo lavoro di ricerca sulla musica etnica e popolare rumena. Limitato dal regime comunista nel seguire la musica occidentale, si ingegnò per ascoltare segretamente le trasmissioni radio e tenersi così aggiornato sugli sviluppi della musica europea.

Nel 1956, dopo la violenta repressione della rivoluzione ungherese da parte dell'esercito sovietico, Ligeti riuscì a fuggire dall'Ungheria e a rifugiarsi a **Vienna**, dove ottenne la cittadinanza austriaca, e quindi a recarsi a **Colonia**, dove ebbe la

possibilità di incontrare **Stockhausen** e in seguito lavorare nello studio di musica elettronica. Seguendo attraverso la radio l'evolversi della musica europea, Ligeti aveva potuto ascoltare musiche d'avanguardia, compresi i silenzi di John Cage e finalmente, una volta raggiunta l'Europa, ebbe la possibilità di comporre liberamente e produrre lavori che segneranno la musica europea, come *Apparitions* (1958-59), *Lontano* (1967), *Le Grand Macabre* (1978) e i tre libri per pianoforte intitolati *Études*.

## Il principio che regola "Musica ricercata" è quello della costruzione di una nuova musica partendo dal nulla

Dopo circa tre anni lasciò anche lo studio di Musica Elettronica di Colonia perché, come scrisse lo stesso Ligeti, «c'erano troppe lotte politiche tra Stockhausen e Kagel su chi dovesse essere il primo, e io non avevo l'ambizione di essere il primo o di essere importante». Tra il 1961 e il 1971 è stato professore di composizione a Stoccolma e nel 1973 divenne professore di composizione alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo, dove ebbe la possibilità di conoscere il suo connazionale **György Kurtág** e lavorare fino al 1989.

Ligeti morì a Vienna il 12 giugno del 2006 e venne sepolto nel Cimitero Centrale della città.

Le sue prime composizioni risentivano del linguaggio musicale del suo maestro **Béla Bartók** ed erano scritte per coro, sfruttando la tradizione del canto popolare rumeno e ungherese.

Il suo ciclo pianistico del 1953, intitolato "**Musica Ricercata**", è paragonabile ai brani del "Mikrokosmos" del suo maestro. Nel primo brano di Musica Ricercata Ligeti usa esclusivamente la nota "La" in tutte le sue ottave, con un'evolu-

zione continua della cellula ritmica di base; solo alla fine del brano si sente la seconda nota, "Re". Con questo brano Ligeti è alla ricerca di un **proprio stile compositivo** e per prima cosa smentisce la regola dello stile seriale che vietava la ripetizione dell'ottava. Il secondo brano utilizza solo tre note (Mi diesis, Fa diesis e Sol), il terzo quattro note, giustapponendo le tonalità di Do maggiore e Do minore, mentre il quarto utilizza cinque note in un ritmo di valzer sbilanciato da rubati, ritenuti e accelerandi, interrotti da una misura di due quarti. Il quinto brano, utilizzando sei note, ritorna alla severità del secondo con il tema basato sul semitono e con la presenza di due triadi legati dal tritono. Il sesto brano (sette note) è caratterizzato da rapidi e inaspettati cambiamenti di ritmo, di dinamica e di articolazione del materiale musicale. Il settimo brano (otto note) inizia con un ostinato della mano sinistra, mentre la destra propone una melodia popolare continuamente modificata. L'ottavo brano (nove note) propone una danza in sette ottavi, con ripetizioni di quinte vuote nell'accompagnamento. Il nono brano (dieci note) è un chiaro omaggio al maestro Béla Bartók. Il decimo (undici note) è un brano virtuosistico con un trattamento molto libero della dissonanza. L'ultimo brano (dodici note), completa l'utilizzo della scala cromatica ed è dedicato a Frescobaldi, il maestro per eccellenza del "Ricerca". Il principio che regola "Musica ricercata" è quello della **costruzione di una nuova musica partendo dal nulla**.

In seguito "Musica Ricercata" venne arrangiata dallo stesso autore per un Quintetto di fiati e intitolata "Six Bagatelles for Wind Quintet". Ma questo lavoro gli procurò noie da parte del regime comunista, che gli censurò il decimo brano per lo "stile decadente e pericoloso".

Il "**Concert Românesc**" del 1951 è un brano completamente tonale basato su temi popolari rumeni, anche questo bandito dal regime comunista perché conteneva una modulazione non consona ai canoni del "realismo socialista": in un accordo di Fa maggiore era stato

inserito un Fa bemolle, creando una dissonanza non gradita al regime. Si tratta di quattro brevi movimenti che vengono eseguiti senza interruzioni: Andantino, Allegro vivace, Adagio ma non troppo, Molto vivace. L'organico comprende: flauto e ottavino, oboe e corno inglese, due clarinetti, due fagotti, tre corni, due trombe, percussioni e archi.

La **censura sovietica** spinse l'interesse di Ligeti verso una musica più radicale e più vicina a quella occidentale e lo portò a lasciare l'Ungheria per raggiungere Colonia e poter finalmente sperimentare la musica elettronica accanto a Stockhausen. Ma Ligeti scriverà solo due opere di musica elettronica, "Glissandi" del 1957 e "Artikulation" del 1958, per poi riprendere a scrivere musica strumentale. Ligeti ha inseguito con ostinazione una propria strada musicale, diversa da quella che veniva teorizzata a Darmstadt, e questi due lavori di musica elettronica, più tardi quasi rifiutati

suoi esperimenti elettronici. Un brano di nove minuti, il cui contenuto è descritto dallo stesso autore: "piani e masse sonore, che possono riuscire, penetrare o mescolarsi tra

## La censura sovietica spinse l'interesse di Ligeti verso una musica più radicale e più vicina a quella occidentale

loro – reti galleggianti che si strappano e si aggrovigliano – bagnate, appiccicose, gelatinose, fibrose, secche, materiali friabili, granulari e compatti, brandelli, volute, schegge e tracce di ogni genere – edifici immaginari, labirinti, iscrizioni, testi, dialoghi – stati, eventi, processi, fusioni, trasformazioni, catastrofi, disintegrazioni, sparizioni". Ligeti aveva trovato finalmente la sua via



dallo stesso autore, sono legati ai suoi concetti di densità sonora e di movimento, piuttosto che a quelli di giustapposizione e di sviluppo sostenuti allora da Stockhausen a Colonia.

Il primo brano che portò Ligeti all'attenzione della critica internazionale fu "Apparition" degli anni 1958-59, un lavoro influenzato dai

con il "cluster" orchestrale. L'orchestra doveva avere un suono irreali e spettrale e per questo il brano non comprende gli oboi, che avrebbero dato un suono più concreto.

Ma fu soprattutto "Atmosphères" del 1961 che lo portò alla ribalta del mondo musicale occidentale. "Atmosphères", insieme ad altri brani come "Lux Aeterna" e "Requiem",

vennero utilizzati dal regista Stanley Kubrick come colonna sonora del film del 1968 "2001: Odissea nello spazio". Il regista statunitense, anche se gli aveva dato popolarità, si permise di modificare la musica di Ligeti, utilizzando anche alcune sezioni di "Aventures", operando pesanti elaborazioni senza l'autorizzazione dell'autore, il quale gli fece causa e la vinse.

"**Atmosphères**" è un brano scritto per grande orchestra e contiene molte delle innovazioni portate avanti in quegli anni dal compositore ungherese. Qui Ligeti abbandona la melodia, l'armonia e il ritmo per concentrarsi esclusivamente sul timbro dei suoni prodotti e delle masse sonore, utilizzando molti "cluster". In quel periodo Ligeti concentrò le sue ricerche sulla "micropolifonia", così come chiamava lui quella tecnica nella quale la "complessa polifonia di ciascuna parte è incorporata in un flusso armonico-musicale nel quale le armonie non cambiano improvvisamente, ma si fondono l'una nell'altra; una combinazione distinguibile di intervalli sfuma gradualmente e da questa nebulosità si scopre che una nuova combinazione prende forma". Da abile artista qual era, Ligeti è stato capace di mascherare i trucchi dei propri artifici creando un'atmosfera lontana dalla realtà, riuscendo a soddisfare quella che egli stesso definisce "l'esigenza fondamentale di ogni arte: simulare l'inesistente come se esistesse". Il complesso articolato dei suoni in "Atmosphères" evoca, al variare dei timbri, un corrispettivo mutamento nell'aspetto delle forme immaginate e genera, nell'alternarsi graduale dei "**pianissimi**" e dei "**fortissimi**", una sensazione di allontanamento e di avvicinamento delle stesse. Ci troviamo qui davanti al tentativo di sospensione della percezione dello scorrere del tempo e all'illusione dell'esperienza della atemporalità.

Con "**Volumina**" del 1961-62 per organo solo, rivisto nel 1966, Ligeti continua a scrivere grappoli di note e blocchi sonori, utilizzando non più la notazione tradizionale, ma diagrammi per rappresentare le aree dell'altezza e della durata dei suoni. In "Volumina" i "cluster"

sospesi, senza attrazioni gravitazionali e in continuo mutamento, sono fasce sonore in evoluzione, attraverso le mani, i pedali e le leve dei registri, con continue variazioni cromatiche e cambiamenti di densità sonore. L'ascoltatore percepisce eventi sonori illusori dove il tempo e lo spazio assumono un nuovo significato, come avviene nelle figure senza volto di De Chirico. Così Ligeti definì la sua musica degli anni sessanta: "dà l'impressione di fluire perennemente, come se non avesse inizio e neppure una fine: ciò che sentiamo è un frammento di qualcosa che è iniziato da sempre e continuerà a suonare sempre... La musica sembra stare ferma, ma è solo un'apparenza, all'interno ci sono progressivi cambiamenti". L'interesse di Ligeti per l'organo nasce dalla fissità del suo suono e dall'affinità virtuale che esso ha con la musica elettronica.

**"Poème symphonique"** del 1962 è un'opera per 100 metronomi meccanici, gestiti da dieci "performer", scritto secondo la tecnica del movimento dadaista "Fluxus". È una delle composizioni più controverse di Ligeti, tanto che la televisione olandese si rifiutò di trasmettere la prima esecuzione, avvenuta durante la settimana musicale "Gaudeamus" del 1963. Ogni metronomo veniva impostato su una diversa velocità, in modo da realizzare, una volta azionato il tutto, una scansione poliritmica cumulativa. Il direttore d'orchestra ordina ai dieci attori di caricare completamente o parzialmente i metronomi e impostarli su velocità differenti, poi dà inizio all'azione. Il suono dei metronomi viene amplificato da altoparlanti. Lentamente, uno dopo l'altro, i metronomi si scaricano e pian piano si fermano. L'esecuzione termina quando l'ultimo metronomo smette di funzionare e la stanza ritorna nel silenzio iniziale.

Con "Poème symphonique" Ligeti volle rivolgere musicalmente una critica alle ideologie musicali di quel tempo, in quanto ostinate e intolleranti verso altre esperienze compositive.

"Requiem" del 1964 è un'ope-

ra per soprano e mezzosoprano, solisti e coro di 20 voci (quattro per ogni sezione di soprano, mezzosoprano, contralto, tenore e basso) e orchestra. Commissionato dalla radio svedese, "Requiem" ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale 1965 della SIMC. Ligeti utilizza solo la metà del testo liturgico (Introitus, Kyrie, Dies irae e Lacrimosa); la composizione dura una mezzoretta e risulta una delle sue opere più lunghe scritte fino ad allora. Con "Requiem" Ligeti propone una sintesi di tutte le precedenti esperienze compositive e si avvia definitivamente verso le fasce sonore, corali e orchestrali, in un "continuum" che sembra sfociare nell'infinito. Punto di partenza per le sue strutture impenetrabili del suono fu per Ligeti lo studio della partitura del "Requiem" di Ockeghem, dove la continuità incessante della musica si dipana in un progresso senza sviluppo.

## Dal 1970 Ligeti si allontana dal "sonorismo" per riprendere a scrivere con uno stile più melodico

Il **"Requiem"** ha avuto un successo quasi istantaneo, grazie all'utilizzo fattone da Kubrick nel film "2001: Odissea nello spazio".

**"Lux Aeterna"** del 1966 è un brano micropolifonico a cappella per 16 voci soliste e coro misto ed è associato al testo latino del "Requiem" liturgico. Ad ognuna delle 16 voci viene assegnata una caratteristica suddivisione del battito della semiminima. Qui "la forma musicale - dice lo stesso Ligeti - è continua: la musica sembra venire dall'infinito e nell'infinito perdersi, non essendo che un momento audibile della musica delle sfere, che resta immutabile ed eterna". La staticità astrale è assicurata dalla mancanza di pulsione ritmica, essendo il tutto subordinato al timbro e alla materia immobile.



Anche la fama di "Lux Aeterna" è associata all'utilizzo nel film "2001: Odissea nello spazio".

Il **"Quartetto per archi n. 2"** del 1968 si compone di cinque diversi movimenti e rappresenta una sintesi delle varie tecniche usate da Ligeti fino ad allora. Nel primo movimento la struttura è in gran parte disgregata; nel secondo la musica viene da molto lontano; il pizzicato del terzo sembra una macchina meccanica dove i quattro strumentisti suonano a distanza di tono o semitono e l'unico parametro evidente è quello del ritmo (il riferimento al "Poème symphonique" appare evidente); nel quarto tutto quello apparso prima viene come concentrato, mentre nel quinto tutto ritorna distensivo. In ogni movimento ritornano le stesse configurazioni, ma ogni volta con una colorazione diversa e viste da punti diversi.

Dal 1970 Ligeti si allontana dal "sonorismo" per riprendere a scrivere con uno stile più melodico, soprattutto dopo aver ascoltato brani della musica minimalista americana. Basato sulla melodia e sul ritmo risulta il lavoro "Continuum" del 1970, una composizione per clavicembalo nella quale assistiamo ad un suono collettivo, generato dalla rapida successione di crome che ruotano in senso ascendente e discendente, creando ritmi irregolari e imprevedibili. Il risultato è una massa di suono ipnotica che non smette mai di trasformarsi. Ecco come lo stesso Ligeti chiarisce quello che ha inteso realizzare: "un movimento ideale

che risulta dalla sovrapposizione dei suoni, come due moti ondeggianti che in alternanza concordano o sono spostati l'uno con l'altro".

Dello stesso tenore è **"Clocks And Clouds"** del 1973, per voci femminili e orchestra. In questo brano le forme ritmicamente e armonicamente precise si trasformano gradualmente in diffuse tessiture sonore e viceversa, cosicché gli eventi musicali consistono principalmente in processi di dissoluzione degli orologi in nuvole e di condensazione e materializzazione delle nuvole in orologi. C'è anche un esplicito richiamo figurativo alla tela di Salvador Dalí "Persistenza della memoria", nella quale le immagini surreali degli orologi molli mettono in crisi l'idea di un tempo meccanicamente misurabile e rimandano a una diversa concezione della temporalità.

Il secondo dei suoi "Tre pezzi per due pianoforti", intitolato **"Autoritratto con Reich e Riley (e Chopin sullo sfondo)"**, è un evidente omaggio ironico alla musica americana dei due musicisti minimalisti. Il nome di Chopin è legato alla parte conclusiva del brano, dove i due strumenti si ritrovano in un "Presto" all'unisono, dal finale della chopiniana "Sonata n. 2".

Il quel periodo Ligeti si interessò anche degli aspetti ritmici della musica africana, soprattutto di quella dei pigmei, e scrisse la sua prima e unica opera lirica intitolata **"Le Grand Macabre"**, un'opera visiva, legata al teatro dell'assurdo, con molti riferimenti escatologici, allontanandosi dal cromatismo per avvicinarsi alla poliritmia. Qui Ligeti rispolvera la tonalità e la modalità con citazioni della musica del passato, attraverso allusioni a Monteverdi, Rosini e Verdi. L'opera è divisa in due atti e due scene per atto. Nel primo atto i due amanti, Amando e Amanda, si appartano in una tomba per dar sfogo alla loro passione; appare loro l'angelo della morte che annuncia la imminente fine del mondo allo scoccare della mezzanotte. Musicalmente la scena è dominata dal duetto dei due amanti. Nel secondo atto la protagonista è un'altra coppia di

amanti, un po' perversa, l'astrologo Astradamors e Mescalina; ricompare l'angelo della morte che si complimenta con Astradamors per la sua preveggenza e uccide Mescalina. Nella scena finale l'angelo della morte, accompagnato da una musica terrificante, tratta dal tema finale distorto della "Sinfonia eroica" di Beethoven, da un "ragtime" e da una fanfara di ottoni, annuncia nuovamente la fine del mondo. Alla fine escono dalla tomba Amando e Amanda, ricompare Mescalina in

Étude 1: Désordre  
György Ligeti

Molto vivace, vigoroso, molto ritmato, ca. = 43

1) Use the pedal sparingly throughout. Play the ending again in both hands.

2) This is a variation of the 4th of Liszt's Études in twelve different systems.

una situazione assurda nella quale non si sa se l'angelo della morte sia vero o un ciarlatano e tutti i personaggi si uniscono in una "passacaglia", che sembra una parodia del fugato finale del Falstaff di Verdi. **"Le Grand Macabre"** rimane un'opera dove emerge la grande ricchezza del trattamento orchestrale, nel quale Ligeti è un maestro impareggiabile. L'opera fu presentata in anteprima a Stoccolma nel 1978, ma venne rivista sostanzialmente dallo stesso autore in preparazione del Festival di Salisburgo del 1997.

In seguito Ligeti si dedicò allo studio di ritmi meccanici, in un linguaggio cromatico che comprendeva anche triadi maggiori e minori e strutture polimodali. Esempi di questo periodo sono il **"Trio"** per corno, violino e pianoforte del

1982, i tre libri degli **"Études pour piano"** degli anni 1985-2001 e il **"Concerto per pianoforte e orchestra"** degli anni 1985-88.

Il **"Trio"** per corno, violino e pianoforte segna un punto di svolta nella carriera di Ligeti e viene considerato come lo spartiacque verso la terza via dell'autore, quella che comprende uno stile che non è né moderno, né postmoderno. La composizione esplora armonie maggiori e minori come sonorità libere, senza seguire schemi consolidati tonali.

Inoltre esplora le possibilità intonative del corno, inserite nei ritmi bulgari asimmetrici, in modo particolare nel secondo movimento. I primi tre movimenti sono nella tradizionale forma ternaria, mentre il quarto è una passacaglia che utilizza come tema quello di apertura della "Sonata per pianoforte n. 26" di Beethoven. Il **"Trio"** è dedicato a Brahms, in omaggio al suo **"Trio"** per corno, violino e pianoforte op. 40.

Gli **"Études pour piano"** comprendono 18 studi costruiti sulla linea di quelli di Chopin, di Liszt, di Debussy e di Scriabin. I titoli assegnati ai vari studi sono un misto di termini tecnici e di descrizioni poetiche, ma spesso sono

stati aggiunti dopo la composizione degli stessi. Come Ligeti stesso diceva, i suoi studi non sono stilisticamente classificabili: "non sono avanguardia e neppure tradizione, non sono tonali e neppure atonali... sono pezzi pianistici virtuosistici... essi procedono da un'idea basilare molto semplice e vanno da una grande semplicità a una grande complessità, si comportano come organismi che crescono". I primi tre studi sono dedicati a Pierre Boulez.

Il **"Concerto per pianoforte e orchestra"** inizialmente aveva tre movimenti, ma successivamente Ligeti ne aggiunse altri due, arrivando a 5 movimenti. L'autore con questo Concerto intese presentare il suo credo artistico "dimostrando la sua indipendenza dai criteri dell'avanguardia tradizionale, così come dal postmodernismo alla moda".

Nel **“Concerto per violino”** del 1992, Ligeti utilizza la passacaglia, la microtonalità, melodie popolari ungheresi, ritmi di danza bulgara e riferimenti alla musica medioevale e rinascimentale. Composto inizialmente nel 1990 in tre movimenti, il Concerto è stato rivisto due anni dopo e portato a 5 movimenti. Stephen Johnson della BBC definì il Concerto per violino “una specie di cornucopia di effetti e tecniche, un selvaggio collage di atmosfere e colori”. Il Concerto ha come sottotitolo “per violino solo accompagnato da un’orchestra”.

I **“Nonsense-Madrigals”** per sei voci maschili degli anni 1988-93 sono una serie di composizioni a cappella su testi inglesi, che attestano una sorprendente capacità di rinnovamento, una tenace volontà di non indugiare mai nella ripetizione di una trovata, ma di cambiare in continuazione. I **“Nonsense-Madrigals”** sono una parodia delle tecniche compositive del Quattrocento e una provocazione del ritmo del jazz, ritmo che presenta una grande sfida per gli esecutori. Fondamentale per un’analisi dei **“Nonsense”** di Petrassi e di Ligeti è il libro del 1979 **“Nonsense”** di Susan Stewart.

Considerato tra le personalità più originali della Nuova Musica, Ligeti è rimasto tuttavia estraneo al razionalismo e al serialismo della

maggior parte dei suoi contemporanei. Dopo le prime esperienze bartokiane, la sua ricerca compositiva si è indirizzata sullo studio del timbro, muovendosi per fasce sonore e impiegando frequenti **“clusters”**. I suoi minuziosi studi sulle densità sonore degli strumenti tradizionali sembrano derivare dalle sue esperienze della musica elettronica, ma con finalità chiaramente espressive che puntano all’emozione. Così definiva la sua attività di compositore: «Io cerco, proprio in questi ultimi anni, di trovare anzitutto una risposta per me, una musica che non sia rimaasticatura del passato e neppure del passato dell’avanguardia».

Ligeti è stato un compositore molto versatile e la sua carriera compositiva è consistita nel cercare la massima libertà nell’espressione musicale. Ha sempre ricercato invenzioni sonore capaci di suscitare emozioni complesse e profonde, frutto di continue sperimentazioni sull’armonia, sul ritmo verbale e sullo sviluppo della fusione timbrica del suono nel contesto orchestrale.

La sua non è una musica che consola, distrae, accompagna o commenta, ma una musica che lascia sospesi, incerti e sorpresi; è una musica che risente delle sue esperienze del totalitarismo sovietico e del nazismo, basato sull’incubo razziale. Ecco come si descrive lo stesso Ligeti: «Sono nato in Transilvania e sono cittadino rumeno. Tuttavia, nella mia infanzia non parlavo rumeno e i miei genitori non erano transilvani. La mia lingua madre è l’ungherese, ma non sono un vero ungherese, perché sono ebreo. Ma, non essendo membro di una comunità ebraica, sono un ebreo assimilato. Tuttavia, nemmeno io sono completamente assimilato, perché non sono battezzato».

Ligeti non ha accettato nessun compromesso, non si è concesso alla facilità e all’edonismo, ma ha seguito un purissimo ideale di ricerca e di rinnovamento, un continuo anelito alla perfezione che l’ha portato, lontano da

ogni scuola e ideologia, ad essere considerato una delle **grandi menti creative** della musica del nostro tempo.



## XXIII CONCORSO INTERNAZIONALE BANDISTICO “FLICORNO D’ORO”



Per gli addetti ai lavori non credo vi sia necessità di altre informazioni per spiegare che cos'è il “Flicorno d'Oro”. Per tutti i curiosi, i golosi di notizie sulle bande musicali, gli studiosi, gli appassionati di approfondimenti, che hanno bisogno di sempre maggiori stimoli per soddisfare i quesiti che li assillano, due parole su questo evento. Giunto quest'anno alla XXIII edizione, il Concorso Bandistico Internazionale che annualmente si svolge a Riva del Garda (TN), ha visto la partecipazione di ben ventisei formazioni musicali provenienti da Italia, Belgio, Svizzera, Croazia, Germania, Austria, Slovenia e, per la prima volta nella storia del concorso, dall'estremo oriente: la Suranaree Girls Wind Symphony di Bangkok, Thailandia. I numeri non indifferenti, parlando di un evento culturale e sociale, hanno coinvolto millecinquecento musicisti e circa cinquemila fra esperti e appassionati del settore provenienti da tutto il mondo; che nei tre giorni di manifestazione, (31 marzo, 1 e 2 aprile) hanno potuto confrontarsi, ascoltare, valutare e applaudire i concorrenti in gara. Impeccabile come ogni edizione, l'organizzazione logisti-

ca al Palazzo dei Congressi della ridente cittadina lacustre per le prove di concorso. Da anni Tiziano Tarolli, presidente dell'Associazione “Flicorno d'Oro”, (sempre presente durante i tre giorni di gara) in collaborazione con il Corpo Bandistico di Riva del Garda e la Federazione dei Corpi Bandistici Trentini vigila attento che tutto funzioni nel migliore dei modi.

La giuria, chiamata a valutare le esibizioni dei concorrenti prevedeva la partecipazione in veste di Presidente del Maestro Franco Cesarini, direttore della Filarmonica di Lugano, compositore, attivo in tutta Europa, America e Asia. Assieme a lui Bert Appermont, affermato compositore e direttore belga. Il direttore della banda delle forze armate israeliane, Rom Shamir. Il musicista bergamasco Savino Acquaviva già direttore della Filarmonica Mousiké. Il musicista e direttore artistico dell'Associazione delle bande Austriache Helmuth Schmid; il compositore sardo Filippo Ledda e il maestro spagnolo Rafael M. Garrigos Garcia.

Non altissimi i punteggi assegnati.

Giudizi che complessivamente tenevano conto dei parametri dell'intonazione, della qualità e del bilanciamento del suono, della tecnica e dell'articolazione, dell'insieme e della ritmica, dell'espressione e della dinamica e infine dell'interpretazione.

I livelli, in base al grado di difficoltà dei brani d'obbligo previsti dal bando di gara erano cinque. Quattro le categorie rappresentate: Terza, Seconda, Prima, Superiore. Nessuna formazione si è iscritta nella categoria Eccellenza, la più alta.

La direzione artistica affidata da qualche tempo al Maestro Marco Somadossi, con la consulenza musicale del Maestro Daniele Carnevali ha scelto i brani imposti per le diverse categorie in competizione rispettivamente: per la terza di Benoit Chantry - The President, per la seconda di Carlo Della Giacoma - A Porta Pia con l'arrangiamento per l'organico moderno di Filippo Cangiamila (attuale Direttore della Banda dell'Esercito - N.d.R.) presente in sala durante le esibizioni. Per la prima categoria il brano imposto era Fanfare and Hymne for Peace, scritta dal direttore artistico del

concorso Marco Somadossi.

Per la categoria superiore, Sinfonietta n.3 del Maestro Franco Cesarini presidente di giuria. Il brano scelto per la categoria eccellenza che non avendo competitori non è stato eseguito era Fantasia per la Vita e per la Morte di Bert Apper-mont membro della giuria. Il recupero storico del repertorio italiano di autori del passato, operato dal Maestro Somadossi tramite l'inserimento degli stessi come brani d'obbligo nelle diverse fasce del concorso, negli ultimi anni ha fatto riscoprire lavori interessanti caduti nell'oblio per l'inesorabile passare del tempo. Bizzarra ma interessante, la scelta di quest'anno con il brano imposto per la seconda categoria che celebra la presa di Roma, più nota come breccia di Porta Pia avvenuta il 20 settembre del 1870, dove i bersaglieri di Lamarmora decretarono la fine dello Stato Pontificio e la conquista della città eterna da parte del Regno d'Italia, terminando, di fatto, il periodo storico del Risorgimento.

Singolare, dicevo, la scelta del brano di Carlo Della Giacomina, perché proprio una banda austriaca ha vinto il primo premio e ascoltare: La bandiera dei tre colori, Addio mia bella addio, Flik Flok, Passo di corsa eseguiti proprio dagli austriaci, (chi non si ricorda il periodo storico risorgimentale, lo vada a ripassare) non capita tutti i giorni. Un altro fatto che mi ha personalmente colpito è stato la scelta dei brani liberi che i vari direttori hanno presentato in concorso oltre al brano imposto. A parte i "soliti" cavalli di battaglia, appartenenti storicamente alla letteratura originale per banda scritti da compositori che non hanno

necessità di presentazioni, il resto di ciò che si è potuto ascoltare, tranne alcune eccezioni, erano brani di una mediocrità compositiva e di un gusto musicale deprimente. Segno tangibile che tra i maestri ancora molto lavoro è necessario, che lo studio e l'analisi della partitura sono indispensabili, che non basta solamente fare gli spadaccini sul palco. Dall'altra parte, chi si professa editore anziché immettere sul



mercato brani di qualità che possano far crescere i complessi musicali, stampa in maniera scellerata qualsiasi cosa, pur di vendere. Inquinando consapevolmente le biblioteche musicali e gli archivi degli stolti maestri o direttivi che ahimè, acquistano con scarsa competenza pagando fior di quattrini brani che nel corso del tempo, serviranno per accendere il fuoco delle numerose grigliate cui le bande musicali sono affezionate. Il Concorso è stato inaugurato venerdì sera 31 marzo dal concerto dell'Orchestra di Fiati di Valle Camonica diretta dal Maestro Denis

Salvini, che quest'anno festeggia il ventennale di costituzione.

Il trofeo "Flicorno d'Oro" 2023 alla fine della competizione strumentale è stato vinto dall'Orchestra di Fiati Brixiaë Harmoniaë di Brescia nella categoria superiore, con il punteggio di 93,83. La compagine era diretta da due maestri: Giulio Piccinelli e Andrea Gasperin, quest'ultimo si è anche aggiudicato il premio della giuria come miglior direttore in gara. Altri numerosi riconoscimenti sono stati assegnati dai giudici, in particolare a giovani strumentisti che con la loro bravura hanno portato valore aggiunto alla gara. Nella classifica finale pubblicata di seguito, potrete scoprire tutti i punteggi e il piazzamento delle varie formazioni esibitesi.

Chi non ha mai partecipato all'appuntamento dell'anno per chi pratica e vive la Banda Musicale, l'occasione è sempre ghiotta. La possibilità di imparare qualcosa di nuovo, di ascoltare chi è più bravo e preparato di noi, chi s'impegna con studio, sacrificio, dedizione con il proprio strumento musicale merita tutto il rispetto e la

stima. Partecipare in veste di concorrente non è facile soprattutto per le spese da sostenere per una trasferta con tante persone. Da singoli o in compagnia la trasferta è più accessibile, lo spettacolo che si vede ogni anno di centinaia di giovani orgogliosi, disciplinati, rispettosi delle istituzioni musicali che rappresentano; e ciò che si ascolta nelle varie prove di concorso, come esperienza, sono da fare almeno una volta nella vita.

La prossima edizione si terrà dal 22 al 24 marzo 2024.



## XXIII CONCORSO BANDISTICO INTERNAZIONALE RIVA DEL GARDA | 31 MARZO - 2 APRILE 2023

TROFEO FLICORNO D'ORO 2023		
BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Orchestra di Fiati "Brixiae Harmoniae"	Andrea Gasperin / Giulio Piccinelli	93,83

CLASSIFICA CATEGORIA SUPERIORE		
NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Orchestra di Fiati "Brixiae Harmoniae"	Andrea Gasperin / Giulio Piccinelli	93,83
2 Associazione Culturale Musicale Valisongo	Fulvio Dose	87,29
3 Orchestra Fiati di Verona	Giuliano Bertozzo	84,33
4 Stadtkapelle Memmingen e.V.	Peter Markus	82,29
5 Stadtkapelle Crailsheim	Franz Matysiak	80,04

CLASSIFICA CATEGORIA PRIMA		
NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Orchestra di fiati Euritmia	David Gregoroni	87,54
2 Koninklijke Harmonie Sint-Laurentius Oostmalle vzw	Jeroen Van Ginneken	86,63
3 Complesso strumentale degli "Amici della Musica" di Allumiere	Manuel Pagliarini	86,50
3 Suranaree Girls Wind Symphony	Apivut Minalai	86,50
5 Associazione Musicale G. Rossini	Raffaele Gaizo	86,42
6 Musikverein -Harmonie- Füssen e. V.	Stefan Reggel	83,17

CLASSIFICA CATEGORIA SECONDA		
NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Marktmusikkapelle Taiskirchen	Johanna Huber	86,92
2 Banda sociale di Ala	Gianluigi Favalli	80,83
3 Banda musicale "Catarina Lanz" - S. Vigilio di Marebbe	Georg Piazza	80,54
4 Musikverein Stadt Rödental	Gabriel Möbus	71,00

CLASSIFICA CATEGORIA TERZA		
NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Banda giovanile città di Ferentino	Luigi Bartolini	90,83
2 Musikverein Roitham am Traunfall	Christoph Wiesenberger	89,58
3 GymMe SBO Meran	Martin Graber	86,25
4 Vodička glazba	Sinisa Hrga	82,25
5 Corpo Musicale Vigo - Darè	Luca Malesardi	81,04
6 Batzenberger Winzerkapelle e.V., Pfaffenweiler	Nicholas Reed	78,83
7 Pihalni orkester Salonit Anhovo - Kulturno Društvo Svoboda Deskle	Armando Mariutti	78,13
8 Filarmonica Capriaschese	Samuel Arrigo	78,08
9 junge Blasorchester der Marienschule Saarbrücken (JBM)	Alexander Degel	74,29
10 Jugendkapelle Staatz	Bernadette Kerbl	73,33
11 Musica di Minusio	Mattia Terzi	71,46

# Legale è meglio!

Accordo

**Wicky & ANBIMA APS**

per la tutela del patrimonio  
musicale italiano



Lascia ai ragazzi  
della banda  
un patrimonio  
legale di spartiti

SCONTO

**30%**

per gli associati  
**ANBIMA APS**

Al momento dell'ordine  
inserisci i codici promozionali:

**anbi2330**

per lo sconto del 30% sui prodotti  
bandistici esclusa la didattica

**anbi2320**

per lo sconto del 20% sui altri  
prodotti, inclusa la didattica,  
escluso il noleggio



[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)  
L'accordo non riguarda il materiale  
musicale a noleggio

**anbima** APS

# Aron Chiesa a Sant'Agata Militello per una masterclass da ricordare

*Si è svolta dal 3 al 5 febbraio 2023 a Sant'Agata Militello (ME) una masterclass, organizzata da ANBIMA Sicilia in collaborazione con la locale Associazione Musicale "G. Verdi", tenuta dal maestro Aron Chiesa, primo clarinetto presso la Sinfonieorchester di Basilea. Un incontro tenuto nella sede della banda che ha lasciato sicuramente un segno nei corsisti che hanno partecipato, perché, nonostante la sua giovane età, questo giovane musicista, classe 1996, ha già un curriculum di tutto rispetto.*

*Aron Chiesa ha già ricoperto il ruolo di primo clarinetto anche nell'Orchestra dell'Opera Royal de Wallonie di Liegi ed è stato invitato da prestigiose orchestre come primo clarinetto e, in qualità di solista, è stato diretto da prestigiosi direttori in varie parti del mondo. Ultimo di questi numerosissimi successi per il maestro Aron Chiesa è stata la vittoria del concorso come primo clarinetto dell'orchestra del Teatro*

**Maestro a breve occuperà il posto di primo clarinetto al Teatro alla Scala di Milano. Quale sarà l'opera con cui inizierà questa nuova avventura? Dopo le esperienze all'estero, quali le aspettative italiane?**

Inizierò con i "Racconti di Hoffmann" di Hoffenbach, un'opera che non ho mai suonato ma che non vedo l'ora di affrontare. Affiancherò a questa produzione anche diversi programmi sinfonici molto interessanti e delicati per il mio strumento con la "Filarmonica della Scala", per cui sarà sicuramente un periodo molto stimolante ed emozionante per me.

**Dopo le esperienze all'estero, quali le sue aspettative italiane?**

Sono sicuramente eccitato all'idea di iniziare questa nuova avventura in un'istituzione così prestigiosa come il Teatro alla Scala, infatti amo particolarmente l'opera sin da

di tornare a vivere nel mio paese, mi rende chiaramente molto felice nonostante abbia comunque speso all'estero dei bellissimi anni che mi hanno arricchito molto sia musicalmente che umanamente.

Infine non credo di avere delle specifiche aspettative ma solo la voglia di divertirmi e godermi al meglio questo prossimo periodo che sarà sicuramente intenso ed emozionante.

**Vista la grande emotività riscontrata nei ragazzi prima del concerto di chiusura della masterclass, vogliamo dare dei suggerimenti ai giovani musicisti su come affrontare un concerto, un'audizione e un concorso?**

Credo che l'aspetto emotivo nel nostro lavoro sia visto un po' come un tabù. Non si affronta infatti spesso l'argomento come invece si fa in maniera sistematica per esempio con gli atleti professionisti.

È molto difficile, anche con il tempo, debellare completamente la tensione prima di un concerto o un'audizione. Si può invece lavorare su come domarla e come mantenere la calma e il controllo di sé stessi anche nelle situazioni che ci possono mettere più tensione.

Spesso pensare il meno possibile alla "situazione" in cui ci si trova e cercare di isolarsi

e concentrarsi di più sulla musica mi aiuta molto. Questa concentrazione, focalizzata solo sul discorso musicale e su ciò che si vuole raccontare al pubblico, va chiaramente allenata



*alla Scala di Milano. Approfitando di questa master in Sicilia ho rivolto qualche domanda al maestro per la nostra rivista "Risveglio Musicale".*

quando ero più piccolo e non vedo l'ora di poterla affrontare nella mia nuova esperienza in un luogo in cui c'è una grandissima tradizione per questo genere. Inoltre la possibilità

nello studio giornaliero in modo che in concerto diventi il più naturale possibile.

**Ogni concerto, ogni masterclass resta unica e irripetibile, cosa si porta dentro da questa esperienza siciliana?**

Ho un bellissimo ricordo della recente Masterclass a Sant'Agata in cui ho potuto conoscere dei ragazzi



meravigliosi con grande talento e voglia di mettersi in gioco e migliorarsi. Oltre all'intenso lavoro che abbiamo fatto, conclusosi con un concerto finale in cui i ragazzi ed io abbiamo suonato assieme, si è creata tra di noi una bellissima atmosfera grazie anche agli organizzatori che ci hanno accolto con grande disponibilità ed affetto.

Spero di poter tornare presto in Sicilia, visto che è una regione la cui bellezza e umanità mi colpiscono ogni volta.

Il maestro Chiesa non si è risparmiato durante i giorni di lezione, dedicando tempo ad ogni singolo iscritto, spiegando loro ogni singola frase musicale dei concerti, delle sonate e dei passi d'orchestra che gli sono stati sottoposti. Gli incontri poi continuavano con le prove del "ClariEnsemble" in cui il maestro ha suonato due brani da solista e due li ha diretti. A volere fortemente

questa masterclass in Sicilia è stato il maestro Biagio Enzo Giuffrida, concertista e clarinettista presso la Banda Musicale della Polizia di Stato e originario proprio di Sant'Agata Militello. Il maestro Giuffrida e Maria Grazia Gagliano, consigliere regionale ANBIMA, hanno gestito tutta la parte organizzativa della masterclass coadiuvati dalla segretaria degli uffici di presidenza, Oriana La Mancusa.

La serata finale si è tenuta nella Sala dei Principi-Castello Gallego davanti ad un numeroso pubblico. A fare gli onori di casa il Sindaco Dott. Bruno Mancuso e il Presidente dell'Associazione Musicale "G. Verdi" Corpo Bandistico Città di Sant'Agata Militello APS, Ing. Giovanni Amantea. Poi l'intervento

del Presidente Regionale ANBIMA Dott. Ivan Martella che ha sottolineato il lavoro fatto da ANBIMA Sicilia in questi ultimi anni a favore delle bande e dei giovani musicisti della nostra isola.

Di seguito i componenti del "ClariEnsemble" formato dai corsisti provenienti da varie parti della Sicilia:

*Giuseppe Ossino (clarinetto piccolo in Mib e clarinetto soprano in Sib); Marco Conti Bellocchi; David Milici; Gianluca Pio Colaci; Marco Emilio Scacciaferro; Francesco Vitale; Abigail Correnti; Antonio Nogara; Lorenzo Garufi (clarinetti soprani in Sib); Biagio Enzo Giuffrida (Clarinetto basso in Sib).*

*Direttore dell'ensemble il carismatico maestro Antonino Artino Innaria, figura di riferimento nel territorio.*

*Questo il programma della serata:*

*Moment for Clarinet and Band - Giuseppe Testa, clarinetto solista: Aron Chiesa;*

*Tosca atto III solo clarinetto - G. Puccini/arr. Giuseppe Saggio, clarinetto solista*

*Abigail Correnti - direttore: Aron Chiesa;*

*I Capuleti e i Montecchi atto III solo clarinetto - V. Bellini/arr. Giuseppe Saggio,*

*clarinetti solisti: Gianluca Pio Colaci e*

*Antonio Nogara - direttore: Aron Chiesa;*

*Visit to Gershwin - G. Gershwin/arr.*

*Davide Vallini;*

*Overture to Candide - L. Bernstein/arr.*

*Giuseppe Sirna;*

*Fantasia da concerto su temi del "Rigo-*

*letto" - G. Verdi/L. Bassi arr. Giuseppe*

*Saggio/rev. Calogero Palermo, clarinetto*

*solista: Aron Chiesa.*

Alla fine è stato un tripudio di applausi per il maestro Chiesa che con la sua eleganza musicale, il suo suono, la sua interpretazione e il suo virtuosismo ha entusiasmato e trascinato il pubblico presente. Non ci resta che augurarci che eventi del genere si ripetano con più frequenza in Sicilia.

Da parte mia ringrazio di cuore il maestro Aron Chiesa per la sua splendida esecuzione della mia composizione Moment for Clarinet and Band e a lui auguro un mondo di bene per la sua carriera.

IL MOVIMENTO BANDISTICO EUROPEO

# Prospettive e novità



Il 6 Maggio 2023 ad AMIENS (Francia) è stata organizzata l'assemblea generale del CISM in concomitanza con le attività di ECWO.

I due enti hanno concordato l'attivazione di un protocollo di intesa per sostenere e incrementare il movimento bandistico europeo e costruire una partnership, ognuno per le proprie competenze, che permetta una crescita coerente ed equilibrata del mondo bandistico europeo.

In occasione dell'assemblea CISM sono stato riconfermato Vicepresidente CISM e Director for Communications per il prossimo quadriennio; spero di poter onorare al meglio la fiducia unanimemente accordata dagli amici di tutta Europa.

Abbiamo discusso di molti temi riguardanti la formazione congiunta, evidenziando i percorsi già compiuti da Germania, Spagna e Slovenia e analizzando le realtà esistenti e le prospettive di Francia, Italia e Malta.

Le progettualità congiunte e condivise, estrinsecate quest'anno nella presentazione di un progetto Slovenia-Malta-Italia, saranno contestualizzate nella realtà comunitaria in base a step temporali e organizzativi basati su sviluppi di scambio per singoli studenti e gruppi di studi fino a raggiungere la possibilità di azioni di scambio globalizzato nello spirito di un continente europeo e di un unico movimento bandistico generale che, nel rispetto della propria storicità locale e tradizione regionale, possa svilupparsi in maniera comunitaria e globale.

Questo passo innovativo ed impegnativo richiederà la collaborazione di tutte le strutture nazionali e territoriali di ogni realtà europea e nazionale e prevede, in quest'ottica, anche l'attivazione di uffici di relationship and networking che, collaborando con la presidenza CISM, dovranno intraprendere una serie di contatti finalizzati allo sviluppo di attività nella penisola Iberica, nel Nord Europa e nei Balcani al fine di

costruire un'immagine identitaria del movimento bandistico europeo.

In occasione del Consiglio di Parigi, il direttivo CISM, produsse un documento che definiva le nuove azioni in supporto della risposta alle necessità del movimento bandistico europeo, della programmazione futura, delle collaborazioni internazionali e con altri enti e dell'ampliamento della compagine associativa; tale documento è stato fonte e contributo per i lavori di Amiens che hanno di fatto definito quanto proposto in Parigi e sviluppato questi temi indicando il percorso futuro e le linee di azione da perseguire.

A partire dal 2024 verranno istituiti nuovi corsi per formazione in tedesco, inglese e francese, di giudici specializzati e riconosciuti da CISM; verranno inoltre programmate nuove competizioni per compagini giovanili e caratteristiche, che avranno una caratteristica e un afflato europeo.

Segui tutte le attività CISM su: [www.cism.info](http://www.cism.info).



Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

*Registro soci e volontari*

*Quote sociali e liberalità*

*Iscrizioni Corsi ed eventi*

*Fatturazione elettronica*

*Pagamento collaboratori e ritenute*

*Documenti e verbali*

*Prima nota*

*Incassi e pagamenti*

*Contabilità per cassa*

*Contabilità ordinaria*

*Rendiconti per Sedi e Centri di costo*

*Bilancio ETS*

**anbima** APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno** +Iva.

Visita il sito web ANBIMA APS [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
per visualizzare le opzioni disponibili  
e attivare la tua versione di prova gratuita



[www.siparioportal.it](http://www.siparioportal.it)

# MAJORETTES

## Un 2023 iniziato all'insegna della Formazione



*Il 2023 è partito alla grande per le attività rivolte ai gruppi majorettes: Stage di formazione tecnico - coreografico regionali e Seminari Nazionali per Trainers stanno ottenendo ottimi riscontri, grazie ad un proficuo lavoro di sinergia coordinato dal Team Nazionale Majorettes di ANBIMA APS e il forte entusiasmo di numerose majorettes italiane.*

Il Team Nazionale Majorettes Anbima è un gruppo di lavoro nato nel 2018 con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle Majorettes all'interno del Corpo Musicale. Organizza Stage e Seminari per Gruppi Majorettes che desiderano migliorarsi nelle coreografie e nella tecnica e per portare avanti la cultura della Parata, la tradizione e la storicità, ma con innovazione e guardando al futuro.

Supportare, organizzare e coordinare degli Stage Regionali, per il Team Nazionale, significa dare ai gruppi Majorettes opportunità per migliorarsi dal punto di vista tecnico-coreografico, con il metodo innovativo

di MWF Majorettes World Federation che si basa su "energia, eleganza e perfezione", pur mantenendo salda la tradizione italiana che lega le Majorettes alle bande musicali. Durante gli Stage i gruppi partecipanti hanno inoltre la possibilità di condividere con altre realtà la passione di essere Majorettes e confrontarsi, talvolta scambiandosi consigli per migliorarsi e crescere.

**Supportare, organizzare e coordinare degli Stage Regionali, per il Team Nazionale, significa dare ai gruppi Majorettes opportunità per migliorarsi dal punto di vista tecnico-coreografico**

Il 25 e 26 febbraio scorsi, l'UdB Majorettes di Casperia - Rieti ha ospitato lo Stage di Formazione tecnico - coreografico dedicato ai gruppi Majorettes del Lazio. Grazie ad ANBIMA Lazio e con la

Trainer ANBIMA Ylenia Spolverato e la partecipazione straordinaria di Simone Russo pluricampione di Twirling (per la parte di tecnica del Baton) si è svolto un evento ricco di entusiasmo e di grande arricchimento personale e di gruppo. Nella giornata di sabato il corso è stato dedicato alle piccole cadette (7/11 anni), mentre la giornata di domenica alle junior e senior.

Domenica 26 marzo invece, l'UdB delle Majorettes di Annone Brianza - Lecco ha ospitato lo Stage Formazione Majorettes per i gruppi Majorettes della Lombardia. Lo Stage, organizzato da ANBIMA Lombardia ha riscosso un grande successo e un grande interesse nell'intraprendere questo percorso, che potrebbe vedere la sua continuità in un Campus estivo a fine agosto.

La trainer ANBIMA-MWF Ylenia Spolverato con la sua passione e professionalità ha saputo conquistare le Majorettes presenti, tante alla loro prima esperienza, che hanno trovato in questo nuovo metodo



spunti per far crescere ed innovare i propri gruppi. Anche in questo Stage della Lombardia la mattina è stata dedicata alle cadette con la tecnica dei pom pon, mentre il pomeriggio junior e senior si sono cimentate con la tecnica del Baton; per entrambi i gruppi durante lo stage sono state create coreografie da parata dinamiche.

## **Al momento sono circa 25 le ragazze certificate nel 2018 attraverso il 1° Seminario Nazionale trainers ANBIMA-MWF**

Il 27 e 28 maggio la formazione è approdata invece in Toscana, grazie all'organizzazione di ANBIMA Lucca e all'ospitalità dell'UdB Filarmonica Giovanni Pacini Gruppo Folkloristico "La Sorgente". Guidate dalle trainers ANBIMA-MWF Angelisa Vendramin e Samantha Giro, numerose majorettes toscane di ogni età, dalle cadette alle senior, hanno potuto apprendere nuove tecniche con bandiere, pom pon e baton e studiare coreografie innovative.

Il 13 giugno invece ci si sposterà in Puglia, con il workshop di Formazione in tecnica di base per majorettes con pom pon e baton, rivolto ad allieve di tutte le età e tenuto dalle Trainers ANBIMA-MWF Carmela

Zigrino e Anna Grazia Leserri. L'evento è organizzato da ANBIMA Puglia con il coordinamento di ANBIMA Lecce e l'ospitalità dell'UdB Junior Band di Melissano (LE). In tutti gli stage, i rispettivi sindaci e le autorità locali di ANBIMA hanno presenziato alla consegna degli Attestati di Partecipazione sottolineando l'importanza di questi eventi che aiutano a mantenere viva la tradizione ma con metodi innovativi.

A portare avanti il metodo MWF, in Italia possiamo contare su numerose trainers: al momento sono circa 25 le ragazze certificate nel 2018 attraverso il 1° Seminario Nazionale trainers ANBIMA-MWF, ma a giugno 2023 è previsto l'esame finale per circa 40 candidate che

hanno partecipato al 2° seminario Nazionale Trainer. Nel frattempo, altrettante ragazze hanno appena iniziato il percorso formativo del 3° Seminario Nazionale Trainers 2022-2024, mentre una decina di trainers del 1° Seminario stanno affrontando la preparazione per "Giudici". A tutte loro va il nostro in bocca al lupo per i percorsi di formazione.



CHI È DI SCENA? | TEAM NAZIONALE MAJORETTES

## ELEGANZA, ENERGIA E PERFEZIONE A MONTECATINI TERME PER IL V CAMPIONATO NAZIONALE MAJORETTES



Il 6 e 7 maggio scorsi, Montecatini Terme (PT) è tornata a "brillare e luccicare" ospitando il 5° campionato Nazionale Majorettes che ha visto gareggiare più di 600 majorettes italiane, provenienti da 24 Unità di Base di tutta Italia, isole comprese.

7 infatti le regioni presenti: Veneto, Trentino Alto Adige, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sicilia. Sempre citando i numeri, 228 le coreografie presentate in 48 categorie complessive, seguendo il regolamento MWF, con pompon, baton, baton-flag e mace in esibizione di gruppo ma anche in solo/duo/trio e Mini Formation. Di queste, ben 92 si sono qualificate all'Europeo di Maribor (Slovenia), che si svolgerà dal 22 al 25 giugno 2023.

A giudicare le coreografie, una giuria internazionale diretta dalla presidente MWF Zeljka Banovic, particolarmente soddisfatta della numerosa partecipazione e dei notevoli progressi in tutte le fasce d'età: kids (5-6 anni), cadette (7-11 anni), junior (12-14 anni) e senior (dai 15 anni). Soddisfazione espressa anche dal presidente nazionale ANBIMA M° Giampaolo Lazzeri, che ha ringraziato «presi-

denti, insegnanti e trainer delle 24 Unità di Base presenti per il lavoro e l'impegno profuso», sottolineando anche il «fondamentale supporto delle famiglie», quasi tutte presenti sugli spalti.

Continuando con i ringraziamenti il presidente ha citato la grande organizzazione che sta dietro a una manifestazione così importante: in primis il segretario nazionale ANBIMA dr. Andrea Romiti e la responsabile del settore Majorettes Monica Rizzi che hanno coordinato l'evento, Valentina Maino del team nazionale Majorettes e lo staff tecnico costituito dai volontari di diverse UdB presenti: Valentina Schäfuerm, Erika Zedde, Eros Cabiddu, Laura Nave, Erika Turri, Tiziana Goletti, Giuliana Baldass e dal Presidente ANBIMA Veneto, Raffaele Pallaro, oltre allo speaker Luca Cristofori che con entusiasmo, professionalità e simpatia ha coinvolto tutti i presenti. Un particolare ringraziamento all'Amministrazione di Montecatini Terme per l'ospitalità e l'accoglienza, che ha reso ancor più piacevole la permanenza di oltre 2000 persone, tra atlete e accompagnatori, a partire dal venerdì sera, e che si è già resa disponibile per eventi futuri.

Un 5° Campionato Italiano Majorettes entusiasmante, che ha visto una crescita numerica notevole (più del doppio le ragazze partecipanti rispetto all'ultimo campionato italiano) ma soprattutto in termini di qualità. Di particolare rilevanza i punteggi raggiunti, nelle categorie Classic Stage Pom Pon e Classic Defile' Baton in tutte le categorie previste, con musiche esclusivamente legate al repertorio musicale bandistico, a conferma del forte legame dei gruppi italiani alle Bande Musicali, aspetto importante questo per ANBIMA.

Ma i gruppi majorettes assieme alle insegnanti e alle trainer nazionali non si fermano mai e, tra sfilate e concerti con la banda musicale, sono già al lavoro per il 6° Campionato Italiano mentre il team nazionale majorettes prosegue il suo lavoro di formazione in tutte le regioni, grazie alle diverse presidenze e alle numerose UDB, sempre disponibili ad accoglierne e promuoverne gli stage. E nel frattempo facciamo un grande in bocca al lupo alle ragazze che rappresenteranno l'Italia all'Europeo di Maribor dal 22 al 25 giugno.

**anbima** APS

**Sei della Banda?**

*Allora conosci  
la famosa canzone.*



**La  
Banda  
suona  
per ME**

*Quando  
la Banda arriva  
la tristezza se ne va.*

*Quando  
la Banda suona  
la rosa fiorisce  
e l'amore sboccia.*

*Quando  
la Banda sfila  
i bambini  
corrono allegri  
e gli uomini seri  
lanciano*

*i cappelli in aria.*

*Quando  
la Banda appare  
la gente si affaccia,  
sbuca dai portoni,  
corre nelle strade  
e spunta il sole.*

*Quando  
la Banda passa  
la gente marcia felice  
e chi piangeva  
torna a sorridere  
perchè pensa  
che la Banda  
suoni proprio per lui.*

*La Banda suona per ME*

## **PROMO PER TESSERATI ANBIMA**

### **AFFITTA IL TUO STRUMENTO**

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni  
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)

In caso di acquisto  
(pagando solo la differenza)  
recuperi il 100% del nolo  
se compri entro un anno  
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.

Richiesta cauzione del 20% del valore.

### **ACQUISTA IL TUO STRUMENTO**

**IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI**

Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

### **SE PAGHI SUBITO**

**HAI UNO SCONTO DEL 5%**

(importo massimo dello sconto 100,00 Euro)

*Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.*

*GARANZIA: Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.*

*Occorre presentare la tessera ANBIMA in corso di validità.*

**merula**

[www.merula.com](http://www.merula.com)  
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



# LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

## IL MAESTRO DI BUSSETO (GIUSEPPE VERDI. DALLE LETTERE)

La fortuna del melodramma ottocentesco è indubbiamente legata al nome di Giuseppe Verdi. Al centro della sua opera troviamo le passioni.

Ciò che interessa al compositore di Busseto è la psicologia umana, i sentimenti dei personaggi, i conflitti interiori. Egli è senza dubbio uno dei più grandi operisti della storia, anche se si definisce soltanto un "semplice uomo di teatro".

Lo stile verdiano non si discosta dalla tradizione, in quanto suddivide l'opera in arie, duetti, cori, recitativi, ma è caratterizzato dalla concentrazione del dramma in pochi eroi, liberati da

tutti gli artifici del passato, vengono messi a nudo nella loro psicologia essenziale, nelle lacerazioni e nei drammi che li agitano.

L'amore, il dolore, il bene, la giustizia, l'odio, la vendetta sono le forze che muovono i personaggi, in una lotta eroica dalla quale, alla fine, essi si riscattano, a prezzo di lacrime e sofferenza. La musica aderisce perfettamente a queste situazioni, con la sua energia ritmica, l'inesauribile e commossa invenzione melodica, la forza dei contrasti e delle caratterizzazioni orchestrali. Una musica appassionata, vigorosa, penetrante, capace di raggiungere effetti straordinari anche con i mezzi più semplici.



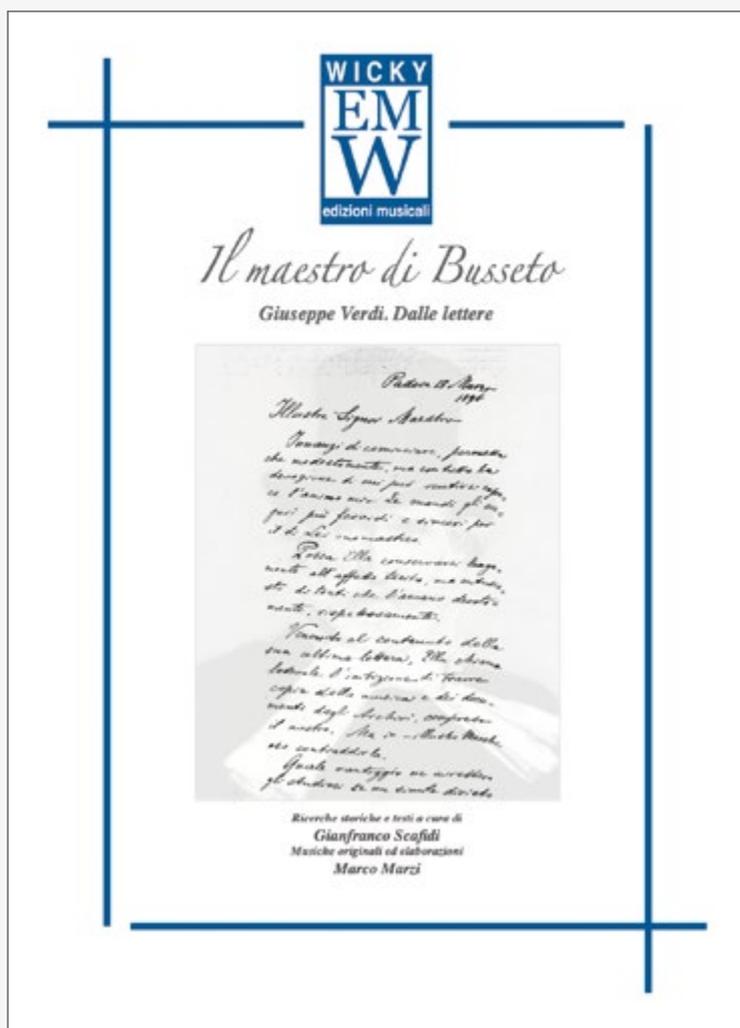
**GIANFRANCO SCAFIDI**

Compositore meticoloso, dotato di un'eccezionale sensibilità drammaturgica che aveva ulteriormente affinato con gli anni, Verdi fu per tutta la sua vita uno sperimentatore, proteso verso traguardi sempre più alti e dotato di un senso critico fuori del comune, che gli permise di andare incontro ai gusti di un pubblico sempre più esigente pur senza mai rinunciare ai propri convincimenti di uomo ed artista. L'enorme epistolario che ci ha lasciato, oltre a rappresentare un affascinante affresco di quasi settant'anni di storia italiana (dalla metà degli anni trenta dell'Ottocento sino alla fine del secolo), è uno strumento per conoscere un Verdi "inedito", orgoglioso della propria estrazione contadina, ma allo stesso tempo uomo fondamentalmente colto e osservatore fine della realtà e dell'ambiente che lo circondavano, personaggio inquieto e protagonista carismatico di un'epoca memorabile.

Nell'ambito delle umane vicende, l'epistolario di un grande dell'arte, ma più in genere della storia, si è spesso rivelato come una fonte privilegiata per comprenderne ancor meglio il pensiero.

Infatti, la riservatezza propria delle lettere svela, dell'autore, la dimensione più intima, lontana dagli stereotipi.

Giuseppe Verdi, anche in virtù dell'immensa mole del carteggio a noi giunto (si contano, tra lettere e appunti, circa 16.000 documenti!) non fa eccezione. Ripulite da ogni considerazione di carattere stilistico (non dimentichiamolo, siamo in pieno Ottocento), le lettere che Verdi ha scritto – o che ha ricevuto – ci restituiscono intatta la complessa figura dell'artista, ma



**GIANFRANCO SCAFIDI**  
**MARCO MARZI**  
EDIZIONI MUSICALI WICKY

soprattutto dell'uomo, con i suoi slanci, le sue passioni, i suoi ideali, il suo immenso talento, ma anche le sue traversie e i suoi dolori più profondi, circostanze queste ultime che non gli hanno impedito di ricoprire un ruolo di prima grandezza nella storia della musica.

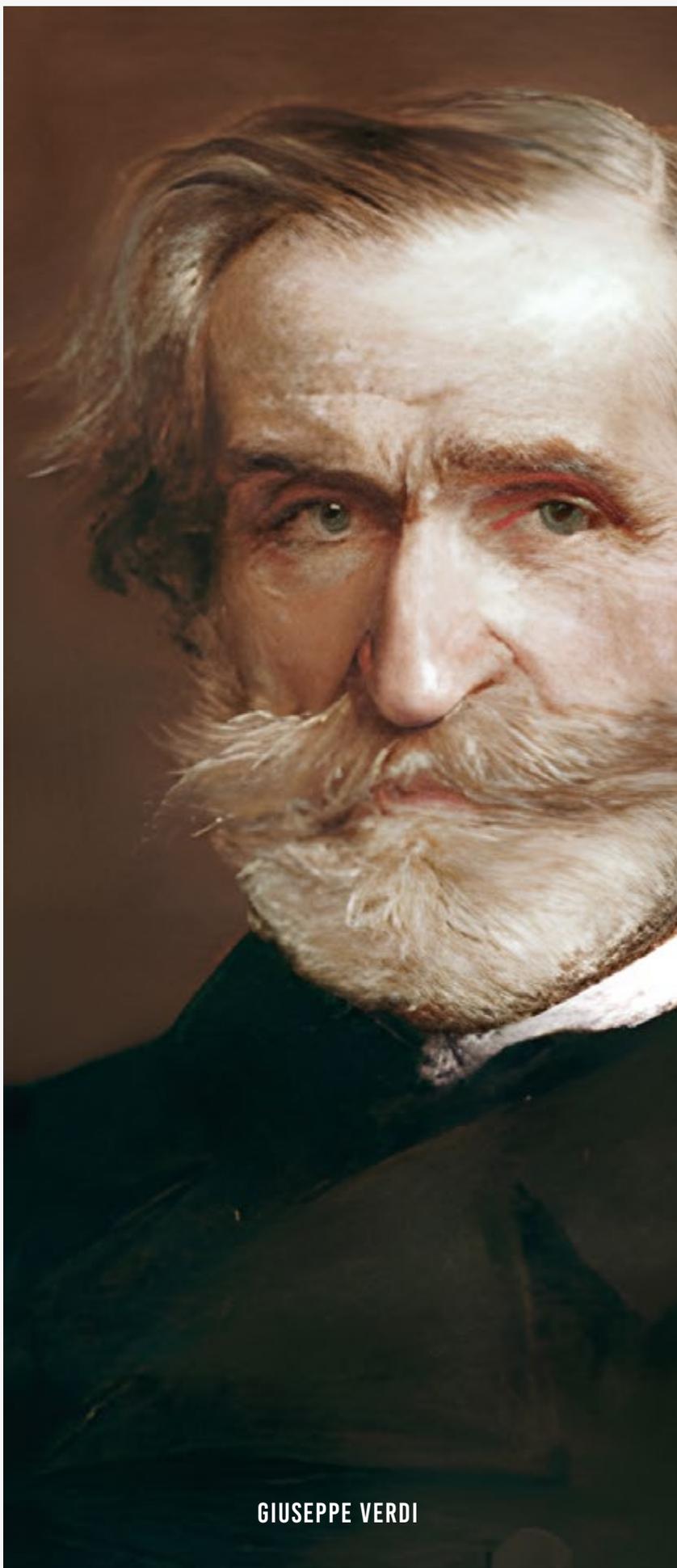
L'opera, nella sua collaudata formula per voce narrante e orchestra, è senza dubbio un omaggio alla grande musica del compositore, ma si pone come obiettivo ultimo quello di rileggere un nuovo Verdi e per farlo sceglie come punto di osservazione privilegiato proprio alcuni tra i passaggi più significativi che il Maestro ha lasciato nei suoi scritti.

Fa da contrappunto alla narrazione la sapiente elaborazione musicale di alcuni temi verdiani e di altri compositori contemporanei al Maestro e brani originali appositamente scritti nello stile dell'epoca a cura di Marco Marzi. Le ricerche storiche e i testi sono di Gianfranco Scafidi, autore, fra l'altro di altri lavori: L'Italia s'è desta (scritto in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia) e con Serena Lazzeri di un "melologo" dedicato alla figura di Giovanni Falcone: lo vado, ci vediamo lunedì, entrambi musicati sempre da Marco Marzi.



**MARCO MARZI**

Il Maestro di Busseto è scritto per voce recitante e Orchestra di fiati, ha una durata di circa 35', un livello di difficoltà pari a 3/4 ed è pubblicato dalle edizioni musicali WICKY di Milano ([www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)), così come i lavori sopra citati.



**GIUSEPPE VERDI**

# L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E LE ALTRE STELLE

## XXIV Festival Internazionale 'Italian Brass Week'

### Luci cosmiche dell'Universo in Brass

#### IL FESTIVAL

Il Festival Internazionale 'Italian Brass Week' giunge alla sua ventiquattresima edizione e si svolgerà a Firenze, dal 23 al 28 luglio 2023.

Il Festival nasce in seno all'Associazione culturale e musicale Italian Brass Network, in collaborazione e con la partnership istituzionale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, con il contributo dell'Estate Fiorentina 2023, dell'ANBIMA APS (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome), con la collaborazione dell'Orchestra da Camera Fiorentina, l'Associazione Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, della Società

### Tutti gli allievi, proprio come Dante, seguiranno i loro maestri, i loro Virgilio, alla scoperta della luce

Canottieri Firenze, dell'Associazione culturale 'I Renaioli', con il patrocinio del Comune di Firenze, della Città metropolitana di Firenze, della Regione Toscana, dei consolati e ambasciate internazionali di Australia, Canada, Svizzera, Germania, Ungheria, Portogallo, Olanda, Stati Uniti d'America, con il supporto di sponsors e sponsors tecnici.

È diretto dal M<sup>o</sup> Luca Benucci, primo corno dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, docente della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole onlus.

Il Festival è dedicato a Roger Bobo, altro membro fondatore del

Festival che ci ha lasciato in questo nuovo anno, la Leggenda della Tuba; così come a Dale Clevenger, primo corno della Chicago Symphony dal 1966 al 2013, nostro Presidente Onorario dalla nascita del Festival fino allo scorso 2021.

Il titolo dell'edizione 2023 è L'Amor che move il Sole e l'altre Stelle. Luci cosmiche dall'Universo in Brass [Love that moves the Sun and other Stars. Cosmic light of the Universe in Brass], ed è dedicato a Dante, all'ultimo verso del Paradiso della Commedia del Sommo Poeta, all'Amore che unisce le Stars internazionali del Mondo degli Ottoni, in nome della Musica.

Un verso, un solo verso. Ramo di un albero, filo di una tessitura. Il verso paradisiaco dantesco è il filo della tessitura cosmica alla quale la Musica appartiene, diventando il Sole, il soundsense delle Stelle degli Ottoni internazionali che, come i pianeti, le ruotano intorno, mossi dall'Amore cosmico, in special modo strettamente musicale.

L'Amore per la Musica, il nostro Sole, è principio e anima dell'universo e, con il suo ritmo, qui scandito dagli Ottoni del Festival, partecipa al movimento universale. Il libro della Commedia, come quello del nostro Festival, vive di passioni e memorie, di sorgenti e sogni terrestri, ha il suo fondamento nel respiro, nell'energia e nel movimento, tutti riuniti nella Musica e, quindi, nell'Amore.

Tutti gli allievi, proprio come Dante, seguiranno i loro maestri, i loro Virgilio, alla scoperta della luce, quel trionfo di luce, onda di suono, colori e forme che si riflette l'Amore cosmico in Terra. La sorgente di luce

unirà le voci dei Brass nella Musica, le nuove stelle nascenti inizieranno a seguire i pianeti ed entreranno in quel movimento cosmico che tutto sovrintende, retto dall'Amore per la Musica.

Il nostro Festival, con le masterclasses e i concerti, coltiva i principi danteschi, coltiva l'Umanità. Gli allievi, così come i docenti, sono spinti dalla Luce, quella Luce desiderio di conoscenza, via principale per raggiungere la meta artistica e professionale futura, per realizzare i propri sogni.

Allievi e docenti sono il cuore di quel movimento che ha l'Amore come principio, "l'amor che move il sole e l'altre stelle".

#### CONCORSO INTERNAZIONALE 'WINGS TO TALENT'

Come le precedenti edizioni, anche la ventiquattresima, si aprirà a Firenze con il Concorso internazionale 'Wings to Talent', le Masterclasses e i Concerti.

La Giuria del Concorso, formata dai più noti professionisti Brass internazionali, sceglierà, in questa occasione di confronto, i migliori giovani performers. I vincitori del Concorso saranno premiati con le Borse di Studio offerte da ANBIMA APS (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome - APS), da sempre a fianco del nostro Festival nel sostegno delle giovani generazioni di musicisti; il Primo assoluto si aggiudicherà un Concerto da Solista con l'Orchestra da Camera Fiorentina nella Stagione di concerti 2023/2024.

# LE MASTERCLASS

## Trombe

- Rex Richardson – solista internazionale, docente della Virginia Commonwealth University, al Royal Northern College of Music e artista Yamaha
- Omar Tomasoni – prima tromba solista della Royal Concertgebouw Orchestra, membro dell'Italian Wonderbrass, docente del Conservatorio di Amsterdam, artista Yamaha
- Andrea Dell'Ira – prima tromba dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e docente dell'Istituto Superiore di Studi Musicali 'Rinaldo Franci' di Siena

## Corni

- Luca Benucci – primo corno dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, docente della Scuola di Musica di Fiesole, solista internazionale
- Jorg Bruckner – primo corno della Munich Philharmonic, docente della Franz Liszt University in Weimar
- Giovanni Hoffer – solista e docente jazz internazionale
- Olivier Darbellay – primo corno della Bern Symphony Orchestra, docente delle Hochschule für Musik in Lucerna e Losanna

## Tromboni

- Zoltan Kiss – solista internazionale, docente del Royal Northern College of Music di Manchester, membro dei Mnozil Brass
- Lito Fontana – solista internazionale, Docente del Conservatorio 'Claudio Monteverdi' di Bolzano e del Conservatorio 'Francesco Morlacchi' di Perugia, artista Schagerl
- Kris Garfitt – primo trombone della WDR Symphony Orchestra, artista Curtois

## Trombone basso

- Zachary Wyatt Bond – trombone basso della Malaysian Philharmonic Orchestra, docente della National University of Singapore's Yong Siew Toh Conservatory of Music, Direttore artistico del Thailand International Trombone Festival in Bangkok

## Euphonium

- Ryunosuke (Pepe) Abe – solista e docente internazionale, direttore della Brass Band 'Camellia', artista Adams
- David Childs – solista internazionale, docente dell'University of North Texas, membro dell'Eminence Brass, Direttore artistico della Cardiff Symphonic Winds, Direttore principale della Dallas Brass Band, artista Buffet Crampon

## Tube

- Gene Pokorny – tuba solista della Chicago Symphony Orchestra
- Mario Barsotti – tuba solista dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, docente della Scuola di Musica di Fiesole
- Gianluca Grosso – tuba solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma
- Sérgio Carolino – tuba solista dell'Orquestra Sinfónica do Porto Casa da Música, direttore artistico di GRAVÍSSIMO! – Alcobaça International Low Brass Festival, docente presso la facoltà di Arti musicali dell'Università di Madrid

## Percussioni

- Filippo Lattanzi – solista internazionale
- Wieland Welzel – timpanista solista dei Berliner Philharmoniker



## I CONCERTI

I concerti proposti si legheranno all'ideale Dantesco, questo perché la Musica come le altre arti figurative è reale e ideale, legata alla materialità fisica del suono, rappresentazione dell'infinito nel finito, dono di invenzione e meraviglia, equilibrio armonico del bello in natura e del bello ideale, maestra del regno delle sensazioni e delle emozioni.

La programmazione completa sarà presentata in sede di Conferenza stampa e pubblicata sul nostro website: [www.italianbrass.com](http://www.italianbrass.com)

## I NOSTRI NUMERI

Il Festival coinvolge, ogni anno, un pubblico vasto e molto attivo, soprattutto sulle pagine Social:

- la nostra pagina facebook Italian Brass Week è seguita da 12643 persone ed ha un gruppo con più di 5000 membri;
- Instagram conta 3784 followers;
- YouTube ha 1310 iscritti.

I video e le dirette degli eventi suscitano sempre molto interesse come dimostrano i numeri delle visualizzazioni che superano, ogni anno, diverse decine di migliaia. Numeri che, giorno dopo giorno, continuano a crescere, allargandosi ad una sempre più grande platea di fruitori, ascoltatori e appassionati.

# Parlano i Corsisti

## DEL CORSO MAESTRI ANBIMA TOSCANA

Sono uno studente del Liceo Musicale Felice Palma di Massa, ho sedici anni e una passione per il clarinetto che ho iniziato a suonare dalla prima media. Durante i weekend del 25/26 febbraio, 4/5 marzo e 11/12 marzo u.s. ho partecipato al corso per maestri di banda in Garfagnana organizzato da Anbima Toscana. Io non me la sentivo di dirigere, ma come suggerito dal mio insegnante di clarinetto, per fare un corso di direttori occorre una banda e quindi il mio ruolo sarebbe stato quello di suonare. Le emozioni per me sono iniziate già prima del 25 febbraio, quando ho saputo che avrei preso parte al corso. Per me, infatti, era la prima volta che mi trovavo a suonare con persone che non frequentavamo la mia scuola.

Durante il primo fine settimana, le lezioni si sono svolte a Camporgiano all'interno della sede della locale Filarmonica. Come prima cosa ci siamo procurati gli spartiti che ci hanno fatto trovare su dei tavoli e poi abbiamo iniziato subito a suonare diretti dal primo maestro. All'inizio per me e i miei compagni del Liceo Musicale non è stato per niente semplice, perché i brani erano complicati. Sette ore giornaliere di prove non sono state uno scherzo, e già nell'arco della prima giornata siamo riusciti a imbastire i brani. Le difficoltà iniziali non hanno riguardato solo le composizioni in programma, ma anche il rapporto con le altre persone, noi eravamo i più piccoli e quindi ci sentivamo un po' intimiditi. Il rimedio a questo è venuto dal pranzo, si è subito creata un'atmosfera gioiosa e conviviale che ci ha aiutato a socializzare. Nel pomeriggio abbiamo ripreso a suonare e per noi è stata dura perché non siamo abituati a suonare così a lungo. Alla fine della prima giornata eravamo tutti stanchi anche perché per tornare alle nostre case, ci attendeva più di un'ora e trenta di automobile, ma eravamo anche molto soddisfatti di quello che eravamo riusciti a fare. Personalmente mi sentivo sollevato perché il mio timore era quello di

non essere all'altezza del mio ruolo. La seconda giornata si è svolta come la prima, con diversi maestri che si alternavano a dirigerci. Ogni maestro ha il suo modo di dirigere ed è stato interessante sperimentare più direttori, anche se io mi sono trovato bene con tutti. Il secondo fine settimana il corso si è spostato a Castiglione di Garfagnana un paese medievale molto carino. Qui siamo stati ospitati in una struttura molto moderna e luminosa. La seconda settimana è stata più semplice della prima perché ormai c'eravamo conosciuti e sapevamo già quello che ci attendeva. Inoltre l'allenamento della settimana precedente era servito molto e ci sentivamo più pronti e meno stanchi.

Il terzo fine settimana, abbiamo sempre suonato all'interno del Teatro Alfieri di Castelnuovo Garfagnana. Per me è stata una grande emozione perché in precedenza avevo suonato in un teatro solo una volta e solo per breve tempo, inoltre sapevo che ci sarebbe stato il concerto conclusivo. Per me era il primo concerto fuori dall'ambito scolastico e per di più mi trovavo a suonare con musicisti che vantavano più esperienza di me. Il concerto è andato bene, c'era molto pubblico che ha applaudito a lungo i brani che abbiamo eseguito. Il vasto repertorio è stato molto apprezzato dagli spettatori ma non solo da loro, personalmente l'ho trovato molto divertente, anche se impegnativo.

Che cosa ho portato a casa da questa esperienza? Penso di avere imparato molto, ma soprattutto ho portato a casa la voglia di imparare di più, ho compreso la fatica di suonare con chi è molto più bravo e ha più esperienza di me e l'importanza di imparare da loro. La cosa più importante, mi sono divertito tantissimo e quindi quello che porto a casa è soprattutto il desiderio di ripetere questa esperienza e mettermi nuovamente in gioco.

**STELIO**

Caro Massimo, (Massimo Folli - direttore del corso - N.d.r.)  
Io delle riflessioni le avevo già fatte e le volevo dire all'ultima prova domenica mattina, ma visti i tempi stretti sono stato zitto. Avrei voluto fare solo un invito ai più giovani a "buttarsi" nella prova di direzione. A farsi avanti come dici tu, perché penso che per loro sia un'occasione unica, avere a disposizione tanti musicisti, un tale organico da poter "utilizzare" per la propria crescita culturale, occorre solo che superino un po' di timidezza, ed è bello che alcuni giovani lo abbiano fatto, con coraggio, con la giusta ambizione e divertimento, dando l'esempio di ciò che è possibile fare. Oltre all'organico c'è poi l'opportunità per loro di usufruire dei tuoi preziosi insegnamenti, che vanno oltre il puro aspetto tecnico-musicale, ma sono arricchiti e "cucinati" in modo esemplare grazie alla tua affabilità, simpatia e capacità di mettere a proprio agio tutti.

Poi ci sarebbe anche da aggiungere che è bellissimo vedere un insieme di persone che mettono a disposizione il loro impegno/studio musicale (in alcuni casi pluridecennale) per raggiungere il bellissimo risultato armonico finale, quello di mettere insieme più suoni/timbri e produrre un effetto che a volte mi è sembrato veramente entusiasmante. Ultimo aspetto è quello umano, i giovani che hanno arricchito il corso 2023, grazie ai loro maestri, e si sono ben integrati in un gruppo ormai affiatato da decenni che permette di vivere momenti conviviali di alto livello da un punto di vista di buoni rapporti umani. Anche se la strada per raggiungere la Garfagnana da dove abito è molta, le soddisfazioni e il risultato finale ogni volta cancellano la fatica e lasciano ricordi indelebili e la voglia di ritornare.

**ALBERTO**

Il seminario di studio per direttori di banda è un corso che coinvolge uomini e donne di tutte le età. Personalmente, sono venuta a conoscenza di questo corso grazie al mio professore di clarinetto Oriano Bimbi. Dopo aver fatto l'iscrizione, ero un po' scettica perché non sapevo a cosa sarei andata incontro. Sin da subito iniziai a formularmi delle ipotesi sui brani, sui direttori, sul come mi sarei trovata a suonare con persone che non conoscevo. Devo essere sincera, molte mie attese si sono rivelate abbastanza simili alla realtà; la più vicina penso fosse sulla difficoltà dei brani, io ho sempre suonato pezzi abbastanza semplici mentre quelli del corso si sono rivelati molto più complicati di ciò che pensavo. Infatti, all'inizio credevo che non sarei riuscita a suonare tutto quello scritto appartenente a ogni brano, ma studiandoli e soprattutto solfeggiandoli nella maniera giusta ho imparato a suonare figurazioni che fino a due mesi fa credevo impossibili per me. Il corso mi ha insegnato anche a seguire i movimenti dei vari direttori senza dover più tenere il tempo con il piede e questa cosa mi è servita molto perché sono riuscita ad applicarla anche al difuori del corso andando così a migliorare anche il mio percorso formativo.

La cosa più importante che ho appreso è stata sicuramente il sapere come lavorare in gruppo, prima del corso quando suonavo con altre persone, pensavo solo alla mia parte non dando molta importanza a ciò che suonavano gli altri invece, durante il corso, ho imparato ad ascoltare le parti altrui e questo mi è servito molto. Forse una cosa che non mi aspettavo era che mi avrebbe occupato molto tempo e che fosse così impegnativo, ma alla fine tutta la fatica messa da ognuno di noi è servita per creare un bellissimo lavoro che a parere mio ha dato molte soddisfazioni.

Un'altra inaspettata sorpresa era che ogni brano fosse diretto da un maestro diverso, ognuno dei quali aveva un metodo differente, c'era chi era più fluido nei movimenti sin da subito e chi invece era più rigido ma che comunque con il tempo è migliorato moltissimo. Questo metodo, credo sia servito moltissimo a tutti, per crescere sia in modo professionale che personale. Ognuno, ne sono certa, porterà tutto ciò che ha imparato in queste settimane fantastiche nella vita di tutti i giorni.

**ISABELLA**

Non Sono una professionista, suono nella banda del mio piccolo paese da sempre, dove non c'è l'organico che trovo al corso e dove i brani che eseguiamo sono "cuciti" alla perfezione su di noi. Dopo un po' suonare sempre le solite cose ci si annoia... diciamo che non mi fa provare più quel brivido lungo la schiena che io invece voglio sentire, che ho bisogno di sentire.

Partecipare al corso è una sferzata di energia, sveglia ciò che la monotonia ha assopito, è fare un bagno di emozioni. Ascolto suoni che riescono a toccarmi dentro. Alcuni mi trasmettono spensieratezza, gioia, adrenalina, entusiasmo; altri, tristezza, mi commuovono e a stento riesco a trattenerne una lacrima. Di quanti colori è la musica, come sarebbe, la mia vita senza... io sono fortunata. Noi siamo fortunati. Grazie

**VALENTINA**

In questo mio pensiero ho il piacere di parlare della mia esperienza riguardante il Corso per maestri di banda tenutosi in Garfagnana nell'ultima settimana di febbraio e le prime due di marzo. È stata un'esperienza sicuramente bella, positiva e costruttiva.

Costruttiva perché mi ha "costretto" a svegliarmi presto e a non uscire con gli amici i due giorni liberi della settimana dopo la frequenza scolastica, piccoli sforzi che servono per migliorare come persona e come musicista. Costruttiva anche per avermi dato la possibilità di suonare con ragazzi più grandi e poter imparare da loro. Mi è piaciuta l'atmosfera che si respirava in banda ed è stato bello vedere decine di persone suonare tutte accomunate dalla stessa passione, quella per la musica. Ed è questa la magia: adulti, che nonostante la propria vita, famiglia, impegni e problemi si riuniscono per fare musica e tanti ragazzi con una grande voglia di emergere, imparare il più possibile da loro e migliorarsi. Rifarei volentieri questo corso e ringrazio il prof. Bimbi per avermi chiamato a partecipare. Il primo giorno: era il venticinque febbraio, e dopo un'ora e mezza circa di viaggio in macchina io e gli altri ragazzi siamo arrivati a destinazione, eravamo molto entusiasti e curiosi di frequentare questo corso, conoscere nuove persone e nessuno di noi è rimasto deluso. Verso le nove sia-

mo entrati nella struttura e abbiamo incontrato diversi volti, sia conosciuti sia nuovi, abbiamo iniziato subito con la ricerca delle parti, la ricerca delle parti in realtà non è stata poi così semplice, esse erano mescolate tra di loro e c'era una gran confusione, ci si confrontava in modo che ognuno avesse la propria parte.

Una volta distribuite le parti, siamo andati nell'aula in cui si sarebbero svolte le prove e ognuno si è seduto nel posto che gli era stato assegnato. Abbiamo suonato per un paio d'ore e poi ci è stata concessa una pausa "ricreativa", parliamo un po', ci carichiamo con i biscotti e il caffè offerti dalla banda e torniamo a suonare. L'ora del pranzo è arrivata, la sala adiacente alla stanza delle prove, era riempita da due grandi tavole orizzontali. Consumiamo il pranzo in allegria e torniamo a suonare, proviamo ancora e poi ognuno nel tardo pomeriggio torna a casa sua. Il repertorio dei brani era molto ricco, non solo per la quantità elevata dei brani (più di dieci), tredici per l'esattezza, ma per la loro diversità e peculiarità. Ho scoperto nuovi repertori e brani originali scritti per l'organico bandistico, nuovi amici, ho visto maestri all'opera che non conoscevo. Una bella avventura da ripetere. Grazie.

**LEONARDO**

Scrivo questo breve pensiero per raccontare la mia partecipazione al Corso Anbima per Maestri tenutosi in Garfagnana.

Prima esperienza per me, non ero a conoscenza di quest'appuntamento formativo. Quando il mio maestro di clarinetto me l'ha proposto, ero incuriosito e al tempo stesso un po' spaventato. Il corso era articolato in tre fine settimana, dalla mattina alla sera, quindi una vera e propria full immersion. Tra i partecipanti non vi erano solo Maestri ma anche ragazzi più giovani. L'impegno che la partecipazione ha richiesto per tutti gli appuntamenti, è stato importante sia in termini di concentrazione, che di fiato vero e proprio.

Essendo la mia capacità di attenzione limitata nel tempo, per me quest'esperienza è stata efficace perché mi ha "obbligato" in senso positivo a concentrarmi al massimo, sotto tutti i punti di vista, facendomi capire quanto sacrificio e dedizione merita lo studio di uno strumento musicale. Ho capito cosa vuol dire confrontarsi con persone più preparate e, molto importante, cosa vuol dire far parte di una Grande Orchestra.

È stata un'esperienza bellissima e faticosa per tanti motivi; il primo perché mi ha fatto sentire bene con un'atmosfera felice, serena e spensierata nonostante le tante ore di attenzione e prove; secondo, questo

corso mi è servito tantissimo per spronarmi a dare sempre di più senza fermarsi, e terzo perché è la primissima volta che partecipo a un corso fuori dall'ambito scolastico e questa cosa mi ha fatto sentire importante. Tutto questo è servito a farmi confrontare sia con i ragazzi della mia scuola e non, sia con i maestri e a farmi capire quanto sia importante l'impegno e la costanza, se si vogliono raggiungere degli obiettivi seri. La possibilità di aver potuto partecipare a questa iniziativa mi ha aperto gli occhi su molti aspetti facendomi capire su cosa devo migliorare e su che tipo d'impegno è necessario mettere.

**MATTIA**

## VERBANIA OSPITA IL POLIRITMICA FESTIVAL DI PERCUSSIONI

La nona edizione del festival percussivo è in corso, e raggiungerà il suo punto più alto durante il primo weekend di agosto.

Quest'anno sulle sponde del Lago Maggiore a Verbania in Piemonte ci saranno ancora tanti ospiti di livello internazionale.

Finora il festival ha ospitato la presentazione del disco del Waikiki contemporary quartet, il trio di improvvisazione libera ETHOS, il concerto annuale dell'Orchestra di percussioni Waikiki che ha visto coinvolti sul palco tutti gli allievi degli indirizzi musicali delle Scuole secondarie di primo e secondo grado (che hanno suonato anche un brano finale coinvolgendo quasi 50 percussionisti!) e una masterclass del Maestro Matteo Moretti, docente di percussioni del Conservatorio di

Novara. Durante i giorni 04, 05 e 06 agosto si alterneranno invece sui palchi batteristi e percussionisti: il 04 sarà l'occasione di sentire il Maestro Giuseppe Cacciola del Teatro alla Scala dietro ai tamburi, per eseguire il Concerto per batteria e ensemble di percussioni a lui dedicato dal Maestro Luigi Morleo. L'esecuzione di questo brano in questo arrangiamento sarà una prima mondiale e si svolgerà nella bella cornice di Casa Ceretti.

Insieme al solista si esibiranno i ragazzi dell'Orchestra di percussioni Waikiki, diretti dal Maestro Davide Merlino.

Il 05 agosto nel bellissimo Parco di Villa Maioni si ballerà invece sulle ritmiche e sulle immagini di KHOMPA, un progetto in solo che vede un one man band dietro ai tamburi e alla programmazione

audio video su maxi schermo. Concluderanno la manifestazione, sempre a Casa Ceretti, un happening dal titolo "Gamelon Travelon" un brano di Richard Lerman pensato per tre biciclette percorse da sei percussionisti. Visto il tipo di musica, gli organizzatori hanno pensato di organizzare una pedalata sul lungolago verbanese con alla fine il concerto di KASSIE AFO; un gruppo percussivo e elettronico che accompagnerà un rinfresco sempre in Casa Ceretti.

Tutti gli eventi sono organizzati con il sostegno del Comune di Verbania, dell'Associazione Ente Musicale Verbania, di ANBIMA VCO e con la collaborazione con il Museo del Paesaggio, Allegro con brio e FIAB Bicincittà.

## PANORAMA | ALDO ALOE

### AL CONCERTO BANDISTICO "MARIO ALOE" LA PROPRIETÀ E TITOLARITÀ ESCLUSIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL MAESTRO

Amantea – Si è svolta in data 24 maggio 2023, presso la sede del Concerto Bandistico "Mario Aloe" sita in Via Nazionale n. 71/73 ad Amantea, l'assemblea dei soci, alla presenza del Presidente e Legale Rappresentante Vincenzo Vita Carino, del Direttivo e dei componenti del complesso bandistico e del Dott. Mario Aloe, erede dell'omonimo Maestro.

Nella stessa sede, si è provveduto a redigere scrittura privata tra le parti, attraverso la quale viene riconosciuta retroattivamente al Concerto Bandistico "Mario Aloe" Città di Amantea "la proprietà e titolarità esclusiva dei diritti patrimoniali dei dati biografici, materiale fotografico e di tutte le opere musicali composte dal M° Mario Aloe, in particolare i diritti di utilizzazione economica dei dati biografici ed altro ad essi connessi, tra cui il diritto esclusivo di riproduzione ed esecuzione delle opere musicali

ed ogni e qualsivoglia diritto e facoltà previsto dalla legge inerenti le opere, ed esclusivo possesso dei dati biografici, materiale fotografico e delle partiture del patrimonio musicale composto dal M° Mario Aloe", così come per stessa volontà del Maestro nella lettera scritta del 1941, nella quale dichiarava l'esclusività dell'esecuzione delle opere e della detenzione delle stesse.

Una storica ed importante serata, nella quale la volontà della Banda e della famiglia del M° Mario Aloe ha trovato un grande punto di incontro, che va nella direzione di promuovere la figura dello stesso Maestro, del quale la stessa associazione bandistica ne porta il nome.

Un ringraziamento particolare va al Dott. Mario Aloe, che ha manifestato sin da subito la volontà di cedere alla banda tutti i diritti sulla figura del

nonno, orgoglioso e contento di aver legittimato l'associazione bandistica sul possesso ed esecuzione esclusiva di tutte le opere musicali composte. All'assemblea, oltre al Presidente Vincenzo Vita Carino, ha partecipato l'attuale M° Manuel Francesco Siciliano, i componenti del Direttivo e molti musicanti del complesso stesso, i quali sono intervenuti nel corso della serata contribuendo favorevolmente al dibattito.

Un percorso che prosegue nel nome del Maestro Mario Aloe, che crea confronto ed incoraggia il lavoro in corso d'opera del M° Manuel Francesco Siciliano, sulla valorizzazione del patrimonio musicale locale, che incentiva la partecipazione di numerosi appassionati del paese, che promuove cultura, buone prassi, collaborazione.



# BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO "ALPINI IN MUSICA" PER LA MIGLIOR TESI DI CONSERVATORIO - PRIMA EDIZIONE, 2023

L'Associazione Nazionale Alpini (di seguito A.N.A.) mette a disposizione per l'anno 2023 una borsa di studio rivolta agli studenti di tutti i Conservatori italiani che hanno affrontato, in fase di prova finale (tesi), il rapporto tra gli Alpini e la musica.

## 1. Requisiti richiesti

All'edizione 2023 del concorso sono ammesse le tesi discusse negli anni accademici 2021/2022, 2022/2023 per i corsi di diploma accademico di primo livello (triennio) e secondo livello (biennio).

## 2. Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso (allegata) dovrà essere inviata alla casella di posta elettronica [cori.fanfara@ana.it](mailto:cori.fanfara@ana.it) entro il termine del 31 dicembre 2023. Le domande che non soddisfino integralmente le condizioni richieste non saranno prese in considerazione. La partecipazione al bando comporta l'accettazione integrale del presente regolamento.

## 3. Modalità e termini di presentazione della tesi

La tesi dovrà essere inviata in due diversi formati:

- una copia in formato PDF alla casella di posta elettronica [cori.fanfara@ana.it](mailto:cori.fanfara@ana.it); nel caso di file aggiuntivi che siano parte integrante dell'opera (slide, registrazioni audio e video, altro) questi dovranno essere inclusi nell'invio telematico. L'invio deve includere anche copia dell'allegata domanda di partecipazione, compilata in stampatello

- una copia in formato cartaceo, da inviare con raccomandata PIEGO LIBRI alla Sede nazionale dell'A.N.A.:

Centro Studi A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Via Marsala 9 - 20121 Milano

Per la data farà fede il timbro postale. Nel caso di file aggiuntivi che siano parte integrante dell'opera (slide, registrazioni audio e video, altro) questi dovranno essere inclusi in un CD all'interno della busta.

La copia cartacea non verrà restituita e sarà conservata presso la biblioteca della Sede nazionale di cui sopra, sarà catalogata e messa a disposizione degli utenti della stessa biblioteca per la sola consultazione in sede. I file inviati per via telematica saranno conservati negli archivi della Sede nazionale, e non verranno in alcun modo diffusi.

## 4. Commissione e criteri di valutazione

Per valutare i lavori pervenuti verrà istituita apposita Commissione formata da esperti, tecnici e membri dell'A.N.A. Il giudizio della commissione si basa sulla parte scritta della tesi e sulla visione/lettura/ascolto di eventuali allegati. La documentata partecipazione, in sede di prova finale, di un coro o di una fanfara A.N.A. verrà tenuta in considerazione per la valutazione.

La commissione si riserva di non assegnare la borsa di studio qualora il livello delle opere pervenute non sia ritenuto sufficientemente adeguato alla tematica proposta.

Il giudizio della commissione è insindacabile.

## 5. Premi

Per la migliore tesi presentata è previsto un premio in denaro del valore di 1.200 euro.

Ulteriori 300 euro saranno destinati al Coro o alla Fanfara A.N.A. che siano stati coinvolti nella prova finale. Non sono esclusi altri riconoscimenti (materiale librario, multimediale o di altro tipo inerente la storia dell'A.N.A. e/o del rapporto tra la musica e gli Alpini) per quei lavori ritenuti meritevoli di segnalazione.

I premi verranno conferiti entro tre mesi dalla data ultima di presentazione.

Tutti i partecipanti riceveranno comunicazione dell'esito della selezione a mezzo posta elettronica, all'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione. Il vincitore e gli eventuali segnalati riceveranno comunicazione sulla modalità di assegnazione del premio. L'esito della selezione sarà pubblicato sul sito [www.ana.it](http://www.ana.it), dove verranno riportati anche gli abstract di tutti i lavori presentati.

Le tesi partecipanti alla presente edizione del concorso non potranno essere candidate nuovamente in successive edizioni.

## 6. Note aggiuntive

Per eventuali chiarimenti riferirsi sempre alla mail [cori.fanfara@ana.it](mailto:cori.fanfara@ana.it).

Tematiche possibili, alcuni suggerimenti:

canti degli alpini o canti dei soldati?; cori e fanfare A.N.A.; bande reggimentali alpine; cori alpini o cori degli alpini o cori di montagna?; analisi di testi e/o musiche; nascita ed evoluzione dei repertori; cultura e ruolo sociale dei canti e delle musiche degli Alpini; canti e musiche nelle guerre (guerre coloniali, prima guerra mondiale, seconda guerra mondiale...) e nelle missioni di pace a ogni latitudine; nuove composizioni o elaborazioni di canti

esistenti; ecc.

Oltre ai canali di ricerca che ogni candidato vorrà utilizzare, si suggeriscono i seguenti in quanto strettamente legati alla materia.

- Biblioteca dell'A.N.A.:

Nella Sede nazionale è conservata una grande quantità di materiale librario e multimediale. Esso è parte integrante del Centro Studi, le cui finalità si trovano alla pagina [www.ana.it/centro-studi](http://www.ana.it/centro-studi). Previo appuntamento (tel. 0262410207 - [centrostudi@ana.it](mailto:centrostudi@ana.it)) è possibile recarsi presso tale biblioteca per le ricerche.

- Sito [www.ana.it](http://www.ana.it):

(Centro studi -> Biblioteca): è possibile rintracciare il Patrimonio bibliografico delle sezioni e dei gruppi A.N.A. che stanno via via partecipando al censimento; ognuno può prendere contatti con quelle sezioni o quei gruppi per consultare in prima persona il materiale disponibile. (Centro studi -> La musica): si trova l'elenco dei cori e della fanfara A.N.A., le notizie inerenti i Canti degli Alpini e i convegni realizzati dall'A.N.A. negli anni.

- Centro Studi Musica e Grande Guerra di Reggio Emilia:

Sul sito [musicaegrandeguerra.com](http://musicaegrandeguerra.com) si trova una grande bibliografia di questo Centro Studi, la cui finalità è raccogliere la più ampia documentazione (biografie, spartiti, registrazioni, immagini, bibliografie e sitografie) relativa alla produzione musicale - a livello sovranazionale - durante la Prima Guerra Mondiale, sia essa dentro o fuori il fronte, durante o dopo l'evento bellico purché abbia attinenze con esso, la musica popolare di tradizione orale e la musica nei campi di prigionia.

## 6. Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali raccolti per le finalità individuate nel presente bando avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27 aprile 2016, n. 679 (General Data Protection Regulation, GDPR).



Ente accreditato alla formazione  
per il Ministero dell'Istruzione



# Metodologia e pratica dell'**Orff-Schulwerk**

**XXXIII annualità**  
fondata da Giovanni **PIAZZA**



in collaborazione con  
l'**OSI Orff-Schulwerk Italiano**

## **Corso Nazionale Base** [modelli] **Residenziale Estivo** id 26\*

**56 ore**

**1 - 8 Luglio 2023**

**Teatro Villa Pamphilj  
Roma**

### **DOCENTI:**

Musica in Culla® – P. **Anselmi**  
Vocalità – A. **Conrado**  
Movimento – M. **Sanna**  
Strumentario Orff – F. **Lanz**  
Attività Integrate – C. **Paduano**  
Pedagogia – G. **Guardabasso**  
Musica Partecipata – F. **Galletti**  
Ensemble Integrato – F. **Galtieri**

**Inoltre performance  
didattiche di ambito  
schulwerkiano**



**cerca  
il corso  
con l'id  
assegnato**

### **INFO E ISCRIZIONI**

Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia  
Via Donna Olimpia 30 – 00152 Roma  
Tel. 06/58202369 • [info@donnaolimpia.it](mailto:info@donnaolimpia.it)  
[formazione.donnaolimpia.it/pages/orff-schulwerk](http://formazione.donnaolimpia.it/pages/orff-schulwerk)

Orff® is a registered trademark of the Carl Orff Foundation. It includes Orff® and Orff®-Schulwerk associations, institutions, projects and level courses. SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA uses this registered trademark with license from the Carl Orff Foundation.



## Divise e Forniture

CORPI MUSICALI  
ORCHESTRE  
BANDE MUSICALI

# Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.  
Usufruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA.  
Valida esclusivamente sino a fine anno.

**Giacche**  
**Pantaloni**  
**Camicie**  
**Cravatte**  
**Junior Band**

**Smoking - Frac**  
**Giacconi**  
**Maglieria**  
**Cappelli**  
**Accessori divisa**

**Qualità Sartoriale**  
anche su misura

**Riassortimenti**  
nel tempo

**Continuità**  
prodotti nel medio lungo termine

**Tutte le taglie**  
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: [info@divisefornitureruggiero.it](mailto:info@divisefornitureruggiero.it)

[www.divisefornitureruggiero.it](http://www.divisefornitureruggiero.it)